

**Committenza:** Lega Navale  
Comune di Pisa (PI), Marina di Pisa

**Ubicazione** : *Lungarno G. D'annunzio, 250*  
*Marina di Pisa – Comune di Pisa*



**DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, art.17**

*(3° Emissione)*  
*Revisione 18.12.2019*

**RSPP**  
Arch. SIMONE FERRINI

# Indice

<a href="#">1-PREMESSA</a>	<a href="#">3</a>
<a href="#">2-DATI IDENTIFICATIVI</a>	<a href="#">4</a>
<a href="#">3-SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</a>	<a href="#">4</a>
<a href="#">4-ORGANIGRAMMA E FUNZIONI DELLA SICUREZZA</a>	<a href="#">6</a>
<a href="#">6-Elenco Dipendenti:</a>	<a href="#">7</a>
<a href="#">7-DESCRIZIONE E PROFILI DI RISCHIO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI SOCI E DAI DIPENDENTI</a>	<a href="#">8</a>
<a href="#">8-DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI SOCI</a>	<a href="#">8</a>
<a href="#">9-DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI DIPENDENTI</a>	<a href="#">8</a>
9.1-Attività generiche sui pontili e nelle aree di ormeggio	8
9.2-Posizionamento linee di ancoraggio ormeggio, pulizia ancore recuperate da peschereggio.	11
9.3-Operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni con gru	14
9.4-Operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni con massa superiore a 6,5 t	17
9.5-Operazioni di spostamento di una imbarcazione su invasatura	19
9.6-Operazioni di varo e alaggio con argano elettrico di natanti	22
9.7 -Manutenzione pontili in legno e acciaio	25
9.8-Pulizia dei locali interni alla sede	28
<a href="#">10-Documentazione consultata</a>	<a href="#">31</a>
<a href="#">11-Criteri di valutazione dei rischi</a>	<a href="#">32</a>
11.1-FATTORI DI RISCHIO	32
11.2-FATTORI DI RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	33
11.3-FATTORI DI RISCHIO LEGATI AD ASPETTI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	34
<a href="#">12-CRITERI DI VALUTAZIONE</a>	<a href="#">34</a>
12.1-STIMA DEI RISCHI	35
<a href="#">13-MISURE DI TUTELA</a>	<a href="#">37</a>
<a href="#">14-ESITO DELLA VALUTAZIONE</a>	<a href="#">37</a>
<a href="#">15-VALUTAZIONE DEI RISCHI, FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI</a>	<a href="#">37</a>
15.1-Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi	37
15.2-Aree di transito interne	41
15.3-Strutture, spazi di lavoro, arredi	41
15.4-Sala riunioni-conferenze	42
15.5-Porte vie di uscita e emergenza	43
15.6-Scale fisse e portatali	43
15.7-Macchine	44
15.8-Manipolazione diretta di oggetti	49
15.9-Immagazzinamento di oggetti	50
15.10-Impianti e dispositivi elettrici	50
15.11-Apparecchi a pressione	52
15.12-IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE COMBUSTIBILI e DEPOSITO GPL	52
<a href="#">-Valutazione dei rischi interferenze</a>	<a href="#">53</a>
15.13-CUCINA E SALA RISTORO	56
<a href="#">-Valutazione dei rischi interferenze</a>	<a href="#">57</a>
15.14-Mezzi di sollevamento	58
15.15-Mezzi di trasporto	60
15.16-Rischi di incendio ed esplosione	60
15.17-Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti	61
15.18-Rischi per la presenza di esplosivi	62
15.19-Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	62
<a href="#">16-FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI</a>	<a href="#">63</a>
16.1-Agenti chimici, cancerogeni e mutageni pericolosi per la salute	63

16.2-Amianto	63
16.3-Agenti biologici pericolosi	63
16.4-Ventilazione dei locali di lavoro	63
16.5-Microclima termico e climatizzazione dei locali	64
16.6-Illuminazione degli ambienti e postazioni di lavoro	67
16.7-Rumore	68
16.8-Vibrazioni	80
16.9-Radiazioni ionizzanti	81
16.10-Campi elettromagnetici	81
16.11-Radiazioni ottiche di origine artificiale	81
16.12-Altri agenti fisici, ultrasuoni, infrasuoni, atmosfere iperbariche	81
16.13-Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi	81
16.14-Movimenti ripetitivi	83
16.15-Lavoro al videoterminale	85
16.16-Servizi igienici e igiene degli ambienti	86
<u>17-FATTORI DI RISCHIO LEGATI AD ASPETTI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI</u>	<u>87</u>
17.1-Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	87
17.2-Ergonomia delle macchine e attrezzature	88
17.3-Fattori oggettivi di stress e carico del lavoro mentale	88
17.4-Fattori spico-sociali di stress	88
17.5-Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità	90
17.6-Pianificazione e gestione della sicurezza	90
17.7-Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	90
17.8-Partecipazione dei lavoratori	90
17.9-Istruzioni, prassi e procedure di lavoro	90
17.10-Segnaletica di sicurezza e di salute	91
17.11-Dispositivi di protezione individuale	91
17.12-Sorveglianza sanitaria dei lavoratori	91
17.13-Gestione emergenze e pronto soccorso	92
17.14-Autorizzazioni, collaudi, certificazioni, controlli e manutenzioni	92
17.15-Lavoratrici madri	92
<u>18-Analisi di situazioni problematiche</u>	<u>95</u>
18.1 -LAVORI GRAVOSI O PREGIUDIZIEVOLI CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DELL'ART 17 C. 1 D. LGS 151/2001 smi (astensione dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto, in relazione all'avanzato stato di gravidanza)	95
18.2-PENDOLARISMO	95
18.3 -MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	96
18.4-RUMORE	96
18.5 -LAVORO NOTTURNO	97
18.6-STATO DI SALUTE DELLA MADRE	97
18.7-DURATA DEL PERIODO DI INTERDIZIONE	97
18.8-ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	97
<u>19-Genere, età, nazionalità</u>	<u>98</u>
<u>20-Tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione del lavoro</u>	<u>99</u>
<u>21-RIEPILOGO INTERVENTI A BREVE TERMINE:</u>	<u>101</u>
<u>22PLANIMETRIA GENERALE</u>	<u>103</u>
<u>23-SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO</u>	<u>104</u>

## 1-PREMESSA

Il presente documento, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito

dell'organizzazione aziendale, è finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione ed a elaborare inoltre il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e salute dei lavoratori. Il presente documento viene rielaborato in occasione del cambio di nomina dell'RSPP Aziendale e si procederà alla sua rielaborazione in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale e ogni qual volta l'implementazione il sistema di sicurezza la faccia ritenere necessaria.

## 2-DATI IDENTIFICATIVI

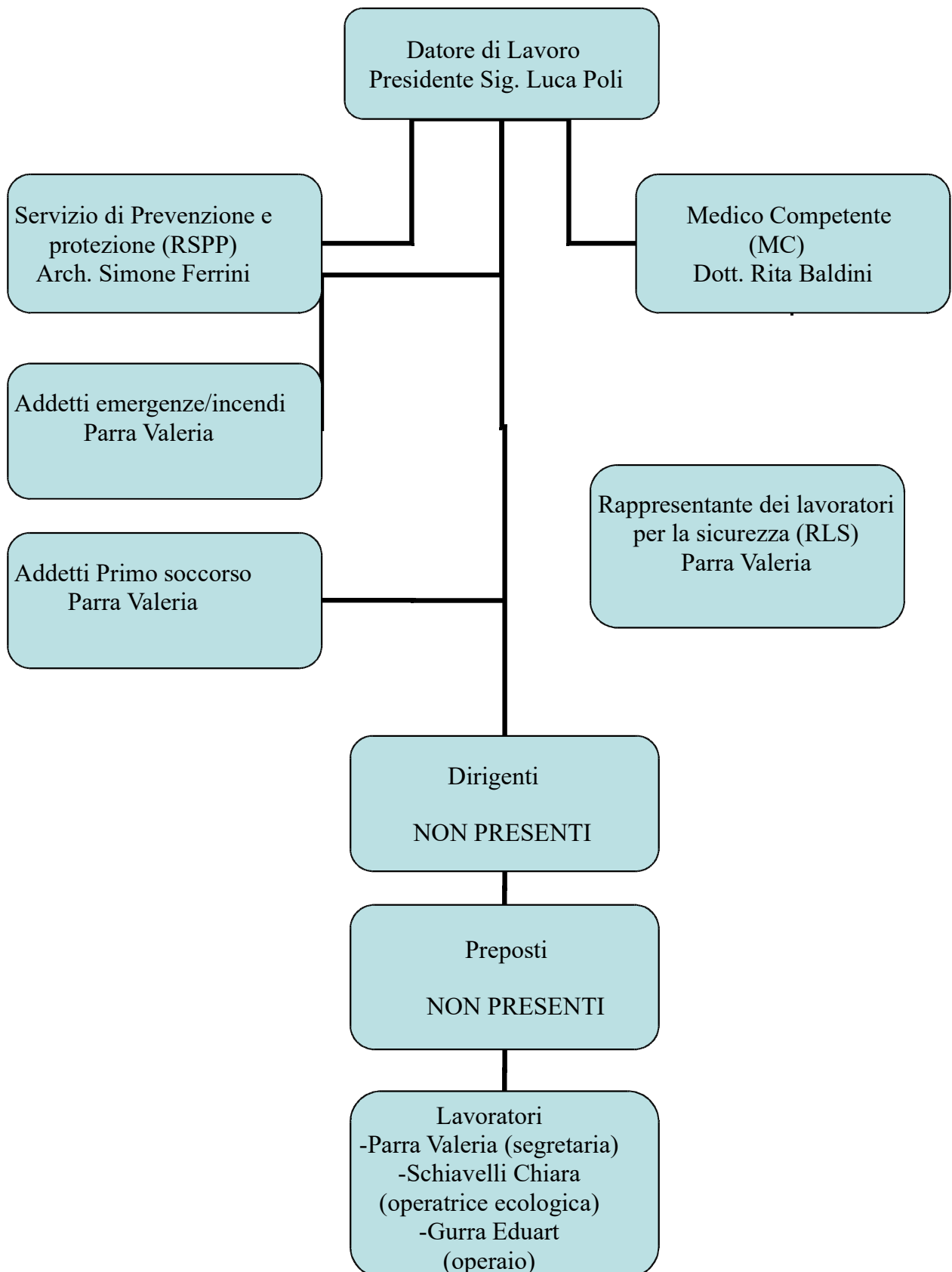
Denominazione	LEGA NAVALE ITALIANA Sezione di Pisa
Indirizzo della sede	Lungarno Gabriele d'Annunzio 250, Marina d Pisa (PI)
Codice ateco	931910
Numero totale di lavoratori	3 dipendenti+soci (numero imprecisato,assimilati a lav. autonomi)
Descrizione sintetica delle attività svolte	Gestione della base nautica, ormeggio e sosta a terra di natanti e imbarcazioni, organizzazione di corsi vela, canoa, sub, manutenzione della sede e delle imbarcazioni, manifestazioni in acqua e a terra.
Sede di lavoro	Lungarno Gabriele d'Annunzio 250, Marina d Pisa (PI)
Descrizione della sede	La sede della lega è costituita da un edificio in muratura in cui si individuano al piano terra: il locale sociale, il locale deposito attrezzature veliche, il locale officina, la sala ristorante/bar con adiacente cucina, docce e servizi igienici oltre a locali di servizio con accesso sia dall'interno che dall'esterno; al piano primo sono situati gli uffici. Completano la sede un ampio piazzale, in cui sono parcheggiate le imbarcazioni, una zona in cui sono depositati materiali vari necessari per la gestione della sede oltre ad una serie di pontili in legno e acciaio per l'ormeggio delle imbarcazioni. Nel piazzale sono in evidenza: una gru a colonna per l'alaggio e il varo delle imbarcazioni; un argano elettrico e uno scivolo per il varo e l'allaggio di piccoli natanti; un distributore di combustibili in banchina un deposito interrato di gpl. La sede è accessibile, oltre che ai soci anche ai visitatori.

### 3-SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro	Luca Poli, Presidente
Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Sig.ra Parra Valeria
Medico competente	Dott.ssa Rita Baldini, libero professionista
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	Dott.Arch.Simone Ferrini
Addetto antincendio	Sig.ra Parra Valeria
Primo soccorso	Sig.ra Parra Valeria
Addetti alle emergenze	Sig.ra Parra Valeria

Il personale suddetto ha eseguito/eseguirà corsi specifici di formazione e addestramento entro 40 giorni dalla emissione del DVR.

#### 4-ORGANIGRAMMA E FUNZIONI DELLA SICUREZZA



5

6

## 6-ELENCO DIPENDENTI:

inquadramento contrattuale (CCNL artigiani + integrativo provinciale)

Contratto	Cognome	Nome	Data di nascita	Qualifica / Mansione
PART TIME 12 ORE/settim.li (periodo estivo) 3 ORE/settim.li (periodo invernale)	<b>SCHIAVELLI</b>	<b>CHIARA</b>	16/12/77	OPERATRICE ECOLOGICA
PART TIME 16 ORE/setti.li (annuale)	<b>PARRA</b>	<b>VALERIA</b>	13/11/75	SEGRETARIA
PART TIME 24 ORE/settimanali (stagionale)	<b>GURRA</b>	<b>EDUART</b>	02/02/76	OPERAIO

Tutto il personale è assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

### NUMERI D'EMERGENZA

EMERGENZA SANITARIA:	<b>118</b>
PRONTO SOCCORSO PISA:	<b>050 992300</b>
VIGILI DEL FUOCO:	<b>115</b>
POLIZIA:	<b>113</b>
SOCCORSO IN MARE	<b>1530</b>
CARABINIERI:	<b>112</b>
CAPITANERIA DI PORTO PISA	<b>050 37774</b>
PRONTO INTERVENTO ACQUA (verificare contratto attuale)	<b>800.318.220</b>
PRONTO INTERVENTO ELETTRICITA' (verificare contratto attuale)	<b>800.031.121</b>
PRONTO INTERVENTO GAS METANO (verificare contratto attuale)	<b>800.608.060</b>

### ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Si inseriscono i dati degli infortuni degli ultimi anni 2013 – 2014 – 2015 – 2016 – 2017 – 2018.

#### ANNI 2013-2014-2015-2016-2017-2018

INFORTUNATO	DATA/GIORNI	SETTORE	DINAMICA	LESIONI
	2013			Nessun infortunio
	2014			Nessun infortunio
	2015			Nessun infortunio
	2016			Nessun infortunio
	2017			Nessun infortunio
	2018			Nessun infortunio
	2019			Nessun infortunio

## 7-DESCRIZIONE E PROFILI DI RISCHIO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI SOCI E DAI DIPENDENTI

Le attività svolte nella sede della lega sono:

- La gestione della base nautica, l'ormeggio e la sosta a terra dei natanti e imbarcazioni.
- L'organizzazione di corsi di vela e di corsi finalizzati all'ottenimento della patente nautica, pratica della canoa e pratica sub – acqua;
- L'attività di manutenzione, di pulizia della sede e delle imbarcazioni.
- La manutenzione della sede e delle imbarcazioni è svolta dai soci o da imprese terze su incarico dei soci, mentre la manutenzione delle attrezzature e degli impianti della sede è svolta dal dipendente o da imprese terze su incarico della LNI.
- Il ristorante e l'annessa cucina è data in gestione a impresa terza che si assume la completa gestione dell'attività, dei locali compreso l'incarico di pulizia dei locali e dei servizi igienici annessi redigendo apposito DVR riguardante l'attività svolta.
- Il distributore dei carburanti, aperto durante il periodo estivo è dato in gestione a impresa terza.
- Organizzazione di manifestazioni.

## 8-DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI SOCI

Tutte le attività svolte dai soci sono svolte a titolo esclusivamente volontario.

Una parte dei soci è proprietario di imbarcazione e sulla base di un regolamento stabilito dalla LNI può ormeggiare la propria unità ai pontili o parcheggiarla sul piazzale.

Il socio può svolgere attività di manutenzione ordinaria sulla propria unità, direttamente o dando incarico a impresa terza utilizzando proprie attrezzature e materiali.

Al socio è consentito utilizzare l'alimentazione elettrica della LNI collegandosi con proprio cavo alle colonnine presenti sul piazzale.

Alcuni soci, autorizzati dalla presidenza e adeguatamente formati e informati provvedono all'occorrenza:

1-Al varo e all'alaggio delle imbarcazioni

2-Allo spostamento delle imbarcazioni su invasatura all'interno del piazzale;

3- Al posizionamento di corpi morti e linee di ancoraggio mediante l'utilizzo della barca a motore;

4- Alcuni soci in possesso di titoli abilitativi svolgono l'attività di istruttori di corsi di vela organizzati dalla LNI.

5-Alcuni soci contribuiscono alla organizzazione di manifestazioni all'interno e all'esterno della sede, le manifestazioni all'esterno vengono svolte anche in acqua.

Una parte dei soci partecipa ai convegni organizzati dalla LNI che si svolgono all'interno e all'esterno dei locali della lega.

## 9-DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAI DIPENDENTI

Mansione	Operaio
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>	<b>n. 01</b>
<b>Tipo attività</b>	<b>9.1-Attività generiche sui pontili e nelle aree di ormeggio</b>
Nome e cognome	
1-Controlla quotidianamente tutti i pontili con particolare attenzione all'ancoraggio delle imbarcazioni avvisando i proprietari di eventuali anomalie riscontrate e per quelle avarie che possono pregiudicare la sicurezza delle imbarcazioni, provvede immediatamente ad una temporanea sistemazione in attesa dell'arrivo del proprietario. 2-Rimuove dai pontili tutti i materiali che non riguardano gli ormeggi, mantiene in ordine le cime in acqua e quella sui pontili.	



<p>3-Rimuove eventuali detriti galleggianti che si dovessero accumulare sulle cime d'ormeggio o incastrare tra imbarcazioni e pontili.</p> <p>4-Controllo il corretto funzionamento delle manichette d'acqua, le mantiene in ordine con i rubinetti chiusi e avvisa la presidenza di un eventuale uso scorretto.</p> <p>5-Fornisce assistenza all'ormeggio ai soci e a eventuali imbarcazioni in transito.</p> <p>6-Verifica l'efficienza dei parabordi segnalando al proprietario inefficienze.</p> <p>7-Fornisce supporto durante manifestazioni ed eventi.</p> <p>8-Coadiuvava i soci durante le operazioni di alaggio, varo, movimentazione delle imbarcazioni.</p>		
Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, cime, catene	
Macchine utilizzate	Argano elettrico, Barca di appoggio, Trattore	
Rischi	Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Annegamento, Elettrocuzione, Investimento, Movimentazione manuale dei carichi.	
<b>2. Misure Preventive e Protettive , Prescrizioni Organizzative:</b>		
DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua disposizione , non vi apporta modifiche , segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	
	Occhiali di sicurezza	
	Maschera antipolvere prot. FFP1	
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	X
	Guanti in gomma prodotti chimici	
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucchiolo e impermeforabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e/o indumenti protettivi/giacca antipioggia e antifreddo	X
	Maschera saldatura	
	Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili)	X
Procedure e Prescrizioni	<p>-Utilizza correttamente le ATTREZZATURE di proprietà della LNI secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE oltre al rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.</p> <p>-In tutte le operazioni di trasporto e manovra di attrezzature e imbarcazioni/invasature dovrà essere verificato preventivamente la planarità e resistenza del piano di appoggio e se necessario</p>	

effettuare le opere manutentive necessarie, inoltre dovrà essere assicurata la stabilità delle invasature e imbarcazioni. Non dovranno essere presenti nelle immediate vicinanze altre persone (sfasamento spaziale) nonché dovranno essere sospese le altre lavorazioni presenti sul piazzale.

-In tutte le operazioni di varo e alaggio delle imbarcazioni che coinvolgano la gru a colonna dovrà in ogni caso essere verificato: il corretto posizionamento delle invasature e delle imbracature, la stabilità delle imbarcazioni o materiali trasportati, la resistenza e lo stato manutentivo delle funi / cinghie / catene, nonché l'avvenuta verifica periodica dei cavi; Dovrà preventivamente essere accertato il peso e l'ingombro del carico/ imbarcazione e verificata la portata massima della gru.

**-Evitare quando possibile di effettuare le operazioni di manutenzione nelle ore centrali della giornata, dotarsi di appositi indumenti protettivi, assicurare una corretta e continua idratazione.**

**-Sospendere ogni attività in condizioni meteo avverse, consultare giornalmente il bollettino meteo.**

#### **-MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

##### Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

##### Verifiche preliminari

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

##### Modalità operative

	<p><i>Sollestando e depositando carichi pesanti occorre:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>tenere il tronco eretto, la schiena in posizione diritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda.</b></li> <li>▪ <b>afferrare il carico in modo sicuro.</b></li> <li>▪ <b>fare movimenti graduali e senza scosse.</b></li> <li>▪ <b>non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.</b></li> </ul> <p>Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i <b>limiti massimi di 25 Kg</b>, per i lavoratori, 15 Kg per le lavoratrici e i lavoratori adolescenti maschi, 10 Kg per le lavoratrici adolescenti occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.</p> <p>Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli o cariole.</p> <p><u>Idoneità dei lavoratori</u></p> <p>I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.</p> <p><u>Coordinamento del lavoro</u></p> <p>Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.</p>
Formazione e informazione	Partecipa ai <b>programmi di formazione e di addestramento</b> organizzati dalla presidenza. In particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b>
Protocollo sanitario	Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.

Mansione	<b>Operaio/ditta esterna</b>	
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>		<b>n. 02</b>
<b>Tipo attività</b>	<b>9.2-Posizionamento linee di ancoraggio ormeggio, pulizia ancore recuperate da peschereggio.</b>	
Nome e cognome		
-Posiziona le linee di ancoraggio per l'ormeggio delle imbarcazioni ai pontili, operando dalla barca a motore di appoggio, ne controlla periodicamente il posizionamento e l'efficienza provvedendo al loro ripristino se necessario. In particolare detta attività consiste nel calare sul fondo del fiume, in posizione definite nella zona		

antistante i pontili, un'ancora di peso variabile da 10 a 20 Kg a seconda dell'imbarcazione da ancorare, con attaccato uno spezzone di alcuni metri di catena metallica e un cavo tessile (trappa) lungo ca. 30/50 ml. Tutto l'insieme catena+ancora+cavo viene preparato a terra e poi caricato a mano sulla barca a motore ; si raggiunge il punto prestabilito e si cala l'ancora , la catena e il cavo; una volta verificato che l'ancora abbia fatto presa, si lega la trappa al pontile nel punto prestabilito. L'imbarcazione utilizzata per l'operazione ha a prua un'attrezzatura che facilita la calata dell'ancora e il suo eventuale recupero se questa deve essere salpata.  
 -Riordina le ancore, che recuperate da barca di appoggio esterna e posizionate sui pontili, vengono lavate e alloggiate sotto gli invasi.

Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, cime, catene, carriola
Macchine utilizzate	Barca di appoggio, Trattore
Rischi	Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Annegamento, Investimento, Movimentazione manuale dei carichi.

**2. Misure Preventive e Protettive , Prescrizioni Organizzative:**

DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua disposizione , non vi apporta modifiche , segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	
	Occhiali di sicurezza	
	Maschera antipolvere prot. FFP1	
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	X
	Guanti in gomma prodotti chimici	
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucchiolo e impermeabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e/o indumenti protettivi/giacca anti pioggia e antifreddo	X
	Maschera saldatura	
	Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili)	X
Procedure e Prescrizioni	<p>-Utilizza correttamente le ATTREZZATURE di proprietà della LNI secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE oltre al rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p>	

-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.

**-Evitare quando possibile di effettuare le operazioni di manutenzione nelle ore centrali della giornata, dotarsi di appositi indumenti protettivi, assicurare una corretta e continua idratazione.**

**-Sospendere ogni attività in condizioni meteo avverse, consultare giornalmente il bollettino meteo.**

**-MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

#### Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

#### Verifiche preliminari

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

#### Modalità operative

*Sollevando e depositando carichi pesanti occorre:*

- tenere il tronco eretto, la schiena in posizione diritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda.**
- afferrare il carico in modo sicuro.**
- fare movimenti graduali e senza scosse.**

	<p>▪<b>non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.</b></p> <p>▪<b>Utilizzare apposita carriola per il trasporto dei singoli elementi.</b></p> <p>Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i <b>limiti massimi di 25 Kg</b>, per i lavoratori, 15 Kg per le lavoratrici e i lavoratori adolescenti maschi, 10 Kg per le lavoratrici adolescenti occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.</p> <p>Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli , appositi rulli o cariole.</p> <p><u>Idoneità dei lavoratori</u></p> <p>I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.</p> <p><u>Coordinamento del lavoro</u></p> <p>Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.</p>
Formazione e informazione	Partecipa ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla presidenza, in particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b>
Protocollo sanitario	Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.

Mansione	Socio formato ed informato	
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>	<b>n. 03</b>	
<b>Tipo attività</b>	<b>9.3-Operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni con gru</b>	
Nome e cognome		
	<p>8- L'operazione di alaggio di una imbarcazione consiste nel sollevare l'imbarcazione dall'acqua e depositarla su un'attrezzatura realizzata specificatamente per sostenere l'imbarcazione a terra detta "invasatura". L'imbarcazione viene condotta, dal socio armatore, dall'ormeggio fin sotto il raggio d'azione della gru a colonna; vengono passate delle braghe tessili sotto la carena dell'imbarcazione , successivamente viene sollevata dall'acqua e depositata sull'invasatura a terra.</p> <p>L'operazione di varo è l'operazione opposta dell'alaggio.</p> <p>Entrambe sono effettuate con la supervisione del socio armatore mentre il socio adeguatamente formato ed informato manovra la gru a torre e il carrello.</p>	
Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, cime, catene.	

Macchine utilizzate	Gru a colonna, Carrello	
Rischi	Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Annegamento, Movimentazione manuale dei carichi, caduta di materiali dall'alto.	
<b>2. Misure Preventive e Protettive , Prescrizioni Organizzative:</b>		
DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua disposizione , non vi apporta modifiche , segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	X
	Occhiali di sicurezza	
	Maschera antipolvere prot. FFP1	
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	X
	Guanti in gomma prodotti chimici	
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucciolo e impermeabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e/o indumenti protettivi/giacca antipioggia e antifreddo	X
	Maschera saldatura	
Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili)	X	
Procedure e Prescrizioni	<p>-Utilizza correttamente le ATTREZZATURE di proprietà della LNI secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE oltre al rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p><b>-Effettua i corsi di formazione e informazione necessari</b> propedeutici all'utilizzazione delle attrezzature secondo l'accordo Stato-Regioni.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.</p> <p>-In tutte le operazioni di <b>TRASPORTO E MANOVRA DI ATTREZZATURE E IMBARCAZIONI/INVASATURE</b> dovrà essere verificato preventivamente la <b>planarità e resistenza del piano di appoggio</b> e se necessario effettuare le opere manutentive necessarie, inoltre dovrà essere assicurata la <b>stabilità del carico</b> e la <b>stabilità, resistenza e stato conservativo delle invasature</b>. Non dovranno essere presenti nelle immediate vicinanze altre</p>	

persone (sfasamento spaziale) nonché dovranno essere sospese le altre lavorazioni presenti sul piazzale.

-In tutte le operazioni di varo e alaggio delle imbarcazioni manovrando la **GRU A COLONNA** dovrà essere verificato: **il corretto posizionamento delle invasature e delle imbracature, la stabilità delle imbarcazioni o materiali trasportati, la resistenza e lo stato manutentivo delle funi / cinghie / catene, nonché l'avvenuta verifica periodica dei cavi; Dovrà preventivamente essere accertato il peso e l'ingombro del carico/ imbarcazione e verificata la portata massima della gru. Non dovrà essere presente personale nelle immediate vicinanze dei carichi sospesi o in movimento.**

-Evitare quando possibile di effettuare le operazioni di manutenzione nelle ore centrali della giornata, dotarsi di appositi indumenti protettivi, assicurare una corretta e continua idratazione.

-Sospendere ogni attività in condizioni meteo avverse, consultare giornalmente il bollettino meteo.

#### -MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

##### Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

##### Verifiche preliminari

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.



	<p><u>Modalità operative</u></p> <p><i>Sollevando e depositando carichi pesanti occorre:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda.</b></li> <li>▪ <b>afferrare il carico in modo sicuro.</b></li> <li>▪ <b>fare movimenti graduali e senza scosse.</b></li> <li>▪ <b>non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.</b></li> </ul> <p>Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i <b>limiti massimi di 25 Kg</b>, per i lavoratori, 15 Kg per le lavoratrici e i lavoratori adolescenti maschi, 10 Kg per le lavoratrici adolescenti occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.</p> <p>Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli o cariole.</p> <p><u>Idoneità dei lavoratori</u></p> <p>I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.</p> <p><u>Coordinamento del lavoro</u></p> <p>Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.</p>
Formazione e informazione	<p>Partecipa ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla presidenza, in particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori / soci che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b></p>
Protocollo sanitario	<p>Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.</p>

Mansione	<b>Socio / Ditta esterna</b>	
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>		<b>n. 04</b>
<b>Tipo attività</b>	<b>9.4-Operazioni di alaggio e varo delle imbarcazioni con massa superiore a 6,5 t</b>	
Nome e cognome		
<p>- L'operazione di alaggio di una imbarcazione consiste nel sollevare l'imbarcazione dall'acqua e depositarla su un'attrezzatura realizzata specificatamente per sostenere l'imbarcazione a terra detta "invasatura".</p>		

L'imbarcazione viene condotta, dal socio armatore, dall'ormeggio fin sotto il raggio d'azione della autogrù; vengono passate delle braghe tessili sotto la carena dell'imbarcazione, successivamente viene sollevata dall'acqua e depositata sull'invasatura a terra.  
L'operazione di varo è l'operazione opposta dell'alaggio.  
Entrambe sono effettuate con la supervisione del socio armatore mentre ditta specializzata esegue tutte le operazioni necessarie.

Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, cime, catene.
Macchine utilizzate	AutoGru,
Rischi	Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Annegamento, Movimentazione manuale dei carichi, caduta di materiali dall'alto.

## 2. Misure Preventive e Protettive, Prescrizioni Organizzative:

DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua disposizione, non vi apporta modifiche, segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	X
	Occhiali di sicurezza	
	Maschera antipolvere prot. FFP1	
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	X
	Guanti in gomma prodotti chimici	
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucchiolo e impermeabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e/o indumenti protettivi/giacca antipioggia e antifreddo	X
	Maschera saldatura	
Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili)	X	
Procedure e Prescrizioni	<p>-Utilizza correttamente le ATTREZZATURE secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE oltre al rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p><b>-Effettua i corsi di formazione e informazione necessari</b> propedeutici all'utilizzazione delle attrezzature secondo l'accordo Stato-Regioni.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p>	

	<p>-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.</p> <p>-In tutte le operazioni di <b>TRASPORTO E MANOVRA DI ATTREZZATURE E IMBARCAZIONI/INVASATURE</b> dovrà essere verificato preventivamente la <b>planarità e resistenza del piano di appoggio</b> e se necessario effettuare le opere manutentive necessarie, inoltre dovrà essere assicurata la <b>stabilità del carico</b> e la <b>stabilità, resistenza e stato conservativo delle invasature</b>. Non dovranno essere presenti nelle immediate vicinanze altre persone (sfasamento spaziale) nonché dovranno essere sospese le altre lavorazioni presenti sul piazzale.</p> <p>-In tutte le operazioni di varo e alaggio delle imbarcazioni manovrando l'<b>AUTOGRU</b> dovrà essere verificato: <b>il corretto posizionamento delle invasature e delle imbracature, la stabilità delle imbarcazioni o materiali trasportati, la resistenza e lo stato manutentivo delle funi / cinghie / catene, nonché l'avvenuta verifica periodica dei cavi; Dovrà preventivamente essere accertato il peso e l'ingombro del carico/ imbarcazione e verificata la portata massima della gru. Non dovrà essere presente personale nelle immediate vicinanze dei carichi sospesi o in movimento.</b></p> <p>-Sospendere ogni attività in condizioni meteo avverse.</p> <p>-Pianificare le operazioni di ingresso, carico/scarico, uscita dei mezzi con la direzione della LNI.</p> <p>-Trasmettere preventivamente il presente DVR all'impresa terza.</p> <p>-Redigere apposito verbale di coordinamento delle attività.</p> <p>-Sospendere ogni attività durante l'accesso e la movimentazione dell'autogrù.</p>
Formazione e informazione	Partecipa ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla presidenza, in particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori / soci che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b>
Protocollo sanitario	Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.

Mansione	<b>Soci/Operaio</b>	
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>		<b>n. 05</b>
<b>Tipo attività</b>	<b>9.5-Operazioni di spostamento di una imbarcazione su invasatura</b>	
Nome e cognome		
<p>9- Quando una imbarcazione si trova su una invasatura, se questa è munita di ruote, viene portata nella posizione di parcheggio, con l'ausilio del trattore.</p> <p>Se invece l'invasatura è priva di ruote, tutto il complesso dell'invasatura con sopra l'imbarcazione viene</p>		

sollevata con l'ausilio di martinetti idraulici, posta sopra un apposito carrello con ruote e condotta alla posizione di parcheggio.  
Una volta condotta l'imbarcazione al punto desiderato il carrello viene sfilato da sotto l'invasatura sempre con l'ausilio di martinetti idraulici.  
L'operazione viene effettuata da soci adeguatamente formati per l'utilizzazione delle attrezzature, eventualmente coadiuvati dall'operaio.

Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, cime, catene, invasatura
Macchine utilizzate	Trattore, carrello con martinetti idraulici
Rischi	Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Movimentazione manuale dei carichi, investimento, Caduta di materiali dall'alto.

## 2. Misure Preventive e Protettive , Prescrizioni Organizzative:

DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua disposizione , non vi apporta modifiche , segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	X
	Occhiali di sicurezza	
	Maschera antipolvere prot. FFP1	
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	X
	Guanti in gomma prodotti chimici	
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucchiolo e impermeforabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e/o indumenti protettivi/giacca antipioggia e antifreddo	X
	Maschera saldatura	
	Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili)	
Procedure e Prescrizioni	<p>-Utilizza correttamente le <b>ATTREZZATURE</b> di proprietà della LNI secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il <b>LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE</b> oltre al rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.</p> <p>-In tutte le operazioni di <b>TRASPORTO E MANOVRA DI ATTREZZATURE E IMBARCAZIONI /</b></p>	

**INVASATURE** dovrà essere verificato preventivamente la **planarità e resistenza del piano di appoggio** e se necessario effettuare le opere manutentive necessarie, inoltre dovrà essere assicurata la **stabilità del carico** e la **stabilità, resistenza e stato conservativo delle invasature**. Non dovranno essere presenti nelle immediate vicinanze altre persone (sfasamento spaziale) nonché dovranno essere sospese le altre lavorazioni presenti sul piazzale. Per le operazioni con scarsa visibilità dovrà essere presente un socio/operaio a terra per coadiuvare l'attività.

**-Evitare quando possibile di effettuare le operazioni di manutenzione nelle ore centrali della giornata, dotarsi di appositi indumenti protettivi, assicurare una corretta e continua idratazione.**

**-Sospendere ogni attività in condizioni meteo avverse, consultare giornalmente il bollettino meteo.**

### **-MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

#### Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

#### Verifiche preliminari

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

#### Modalità operative

*Sollevando e depositando carichi pesanti occorre:*

- tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al**

	<p><b>corpo, i piedi in posizione aperta e salda.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪<b>afferrare il carico in modo sicuro.</b></li> <li>▪<b>fare movimenti graduali e senza scosse.</b></li> <li>▪<b>non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.</b></li> </ul> <p>Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i <b>limiti massimi di 25 Kg</b>, per i lavoratori, 15 Kg per le lavoratrici e i lavoratori adolescenti maschi, 10 Kg per le lavoratrici adolescenti occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.</p> <p>Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli o cariole.</p> <p><u>Idoneità dei lavoratori</u></p> <p>I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.</p> <p><u>Coordinamento del lavoro</u></p> <p>Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.</p>
Formazione e informazione	<p>Partecipa ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla presidenza. In particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori / soci che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b></p>
Protocollo sanitario	<p>Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.</p>

Mansione	<b>Operaio / soci armatori</b>	
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>		<b>n. 06</b>
<b>Tipo attività</b>	<b>9.6-Operazioni di varo e alaggio con argano elettrico di natanti</b>	
Nome e cognome		
<p>10- Una volta condotta l'imbarcazione (gomme) alla imboccatura dello scivolo di alaggio dal socio armatore, il socio armatore provvede a condurre il carrello sullo scivolo e aggancia il carrello al cavo di trazione dell'argano elettrico che risulta ancorato a terra con apposita struttura. Una volta posizionato il carrello per il trasporto dei natanti, di proprietà del socio armatore, sullo scivolo, viene azionato con apposito comando a distanza l'argano elettrico che issa il carrello sul piazzale. Successivamente il carrello viene agganciato al</p>		

movimentatore dotato di gancio traino e condotto sul piazzale.  
L'operazione viene effettuata dal dipendente o soci adeguatamente formati per l'utilizzazione delle attrezzature.  
Occasionalmente, circa due volte all'anno entrano i soci con i propri veicoli per rimuovere definitivamente i natanti.

Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, cime, catene.
Macchine utilizzate	Trattore, argano elettrico, veicoli privati.
Rischi	Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Movimentazione manuale dei carichi, Investimento, Elettrocuzione.

## 2. Misure Preventive e Protettive , Prescrizioni Organizzative:

DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua disposizione , non vi apporta modifiche , segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	X
	Occhiali di sicurezza	
	Maschera antipolvere prot. FFP1	
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	X
	Guanti in gomma prodotti chimici	
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucchiolo e impermeforabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e/o indumenti protettivi/giacca anti pioggia e antifreddo	X
	Maschera saldatura	
	Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili) *necessario se l'operazione viene effettuata da un solo operatore	X*
Procedure e Prescrizioni	<p>-Utilizza correttamente le <b>ATTREZZATURE</b> di proprietà della LNI secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il <b>LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE</b> oltre al rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.</p> <p>-Tutte le operazioni di <b>TRASPORTO E MANOVRA</b> dovranno essere effettuate a passo d'uomo.</p>	

-Dovrà essere preventivamente verificata la **resistenza e lo stato conservativo del cavo e dei meccanismi di ritenzione.**

-Non dovranno essere presenti nelle immediate vicinanze altre persone (sfasamento spaziale) in particolare **non dovrà essere presente personale sulla linea di tiro del cavo di acciaio in tensione.**

-Dovrà essere **verificato il rispetto della portata massima dell'argano** prima di ogni operazione.

-**Evitare quando possibile di effettuare le operazioni di manutenzione nelle ore centrali della giornata, dotarsi di appositi indumenti protettivi, assicurare una corretta e continua idratazione.**

-**Sospendere ogni attività in condizioni meteo avverse, consultare giornalmente il bollettino meteo.**

-L'ingresso occasionale dei mezzi appartenenti ai soci dovrà essere preventivamente concordato ed autorizzato con la LNI e potrà avvenire ad esclusione dei giorni festivi o prefestivi

## **-MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

### Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

### Verifiche preliminari

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.



	<p><u>Modalità operative</u></p> <p><i>Sollevando e depositando carichi pesanti occorre:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda.</b></li> <li>▪ <b>afferrare il carico in modo sicuro.</b></li> <li>▪ <b>fare movimenti graduali e senza scosse.</b></li> <li>▪ <b>non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.</b></li> </ul> <p>Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i <b>limiti massimi di 25 Kg</b>, per i lavoratori, 15 Kg per le lavoratrici e i lavoratori adolescenti maschi, 10 Kg per le lavoratrici adolescenti occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.</p> <p>Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli o cariole.</p> <p><u>Idoneità dei lavoratori</u></p> <p>I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.</p> <p><u>Coordinamento del lavoro</u></p> <p>Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.</p>
Formazione e informazione	Partecipa ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla presidenza. In particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori / soci che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b>
Protocollo sanitario	Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.

Mansione	<b>Operaio</b>	
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>		<b>n. 07</b>
<b>Tipo attività</b>	<b>9.7 -Manutenzione pontili in legno e acciaio</b>	
Nome e cognome		
11- Esegue la manutenzione ordinaria dei pontili in legno e acciaio. In particolare detti pontili sono stati oggetto di manutenzione straordinaria nei mesi di maggio, giugno 2017, si prevede il controllo periodico degli ancoraggi delle passerelle, l'applicazione di appositi trattamenti, la pulizia e tutte le operazioni di manutenzione		

ordinaria delle strutture che compongono i pontili fuori dall'acqua.		
Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, cime, catene, idropulitrice,	
Macchine utilizzate	Barca di appoggio	
Prodotti chimici impiegati	Vernici, impregnanti, collanti, solventi, diluenti	
Rischi	Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Movimentazione manuale dei carichi, Rischio chimico, Annegamento.	
<b>2. Misure Preventive e Protettive , Prescrizioni Organizzative:</b>		
DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua disposizione , non vi apporta modifiche , segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	X
	Occhiali di sicurezza	
	Maschera antipolvere prot. FFP1	
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	X
	Guanti in gomma prodotti chimici	X
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucchiolo e impermeforabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e/o indumenti protettivi/giacca antipioggia e antifreddo	X
	Maschera saldatura	
	Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili)	X
	DPI prescritti nella scheda tecnica del prodotto utilizzato	X
Procedure e Prescrizioni	<p>-Utilizza correttamente le <b>ATTREZZATURE</b> di proprietà della LNI secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il <b>LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE</b> oltre al rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.</p> <p>-Tutti gli spostamenti e le operazioni con il barchino dovranno essere effettuate a passo d'uomo.</p> <p><b>-Evitare quando possibile di effettuare le operazioni di manutenzione nelle ore centrali della</b></p>	

giornata, dotarsi di appositi indumenti protettivi, assicurare una corretta e continua idratazione, programmare le operazioni con la presidenza in modo da prevedere una assistenza e controllo a terra.

**-Sospendere ogni attività in condizioni meteo avverse, consultare giornalmente il bollettino meteo.**

**-Utilizzare solo attrezzature alimentate a bassa tensione.**

### **-MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

#### Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

#### Verifiche preliminari

Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.

#### Modalità operative

*Sollestando e depositando carichi pesanti occorre:*

- tenere il tronco eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda.**
- afferrare il carico in modo sicuro.**
- fare movimenti gradualmente e senza scosse.**
- non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.**

	<p>Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i <b>limiti massimi di 25 Kg</b>, per i lavoratori, 15 Kg per le lavoratrici e i lavoratori adolescenti maschi, 10 Kg per le lavoratrici adolescenti occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.</p> <p>Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli o cariole.</p> <p><u>Idoneità dei lavoratori</u></p> <p>I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.</p> <p><u>Coordinamento del lavoro</u></p> <p>Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.</p>
Formazione e informazione	<p>Partecipa ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla presidenza. In particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori / soci che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b></p>
Protocollo sanitario	<p>Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.</p>

Mansione	<b>Operatrice ecologica</b>	
<b>SCHEDE ATTIVITA'</b>		<b>n. 08</b>
<b>Tipo attività</b>	<b>9.8-Pulizia dei locali interni alla sede</b>	
Nome e cognome		
	<p>Periodicamente viene effettuata dal dipendente con mansione "operatrice ecologica" la pulizia interna dei locali, comprendente la pulizia con prodotti di uso domestico delle superfici orizzontali dei pavimenti, del servizio igienico interno alla sede, delle scaffalature e scrivani presenti. L'attività viene svolta con frequenza medi pari a tre volte alla settimana ed ogni sezione ha la durata di circa 1,5 h.</p>	
Attrezzature utilizzate	Attrezzatura manuale, prodotti domestici per la pulizia.	
Macchine utilizzate	Nessuna	
Rischi	Urti, Tagli, Abrasioni, Movimentazione manuale dei carichi, Elettrocuzione, Rischio Chimico, Biologico	
<b>2. Misure Preventive e Protettive , Prescrizioni Organizzative:</b>		
DPI	Utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato; provvede alla cura dei DPI messi a sua	

	disposizione , non vi apporta modifiche , segnala alla presidenza o a un suo delegato qualsiasi difetto o inconveniente relativo ai dispositivi utilizzati.	
	Elmetto di protezione	
	Occhiali di sicurezzamascherina per la protezione di polveri a media tossicità	
	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità	X
	Maschera per vapori di saldatura	
	Guanti da lavoro	
	Guanti di protezione in PVC con interno felpato e con superficie esterna ruvida antiscivolo	X
	Calzature/stivali di sicurezza con suola antisdrucchiolo e imperforabile	X
	Cuffie o tappi	
	Imbracatura di sicurezza	
	Tuta da lavoro e in cotone 100% per la protezione da polveri e sporcizia	X
	Maschera saldatura	
	Giubbino di salvataggio a funzionamento automatico (galleggiabilità intrinseca o autogonfiabili) *necessario se l'operazione viene effettuata da un solo operatore	
Procedure e Prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al Datore di Lavoro/Rspp/RIs;</li> <li>- i pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti;</li> <li>- i cavi volanti non devono essere causa d'inciampo, quindi devono essere sufficientemente lunghi, compatibilmente con i carichi alimentati, in modo tale da essere sempre appoggiati al pavimento;</li> <li>- la pulizia dei vetri delle finestre deve essere effettuata con la finestra chiusa, altrimenti si deve ricorrere a imbracature di sicurezza”;</li> <li>- utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri ;</li> <li>- verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate;</li> <li>- durante l'utilizzo di sostanze, quali detersivi e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo, UTILIZZARE I DPI SECONDO SCHEDA TECNICA DEL PRODOTTO;</li> <li>- conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche/tossiche presenti ;</li> <li>- durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande;</li> </ul>	

- verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo;
- scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo;
- acquisire ed avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate;
- predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa (Allegato IV del D.lgs. n. 81/08);
- effettuare la vaccinazione contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano agli addetti alle pulizie;
- in caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art. 113 del D.lgs. n. 81/08);
- predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n. 81/08);
- verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08)".

In particolare circa la **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Misure riguardanti l'organizzazione del lavoro:

Il datore di lavoro adotta le seguenti misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;
- evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII.

Verifiche preliminari

	<p>Prima di iniziare il trasporto dei carichi a mano, a spalla oppure con l'impiego di mezzi ausiliari si verificherà sempre che, sia il posto di lavoro sia le vie da percorrere, siano pulite, ordinate e sgombre da materiali che possono costituire ostacolo o inciampo. Si verificherà anche la natura del pavimento che non presenti pericoli di scivolamento, piani sconnessi, buche o parti sporgenti.</p> <p>Modalità operative</p> <p>Sollestando e depositando carichi pesanti occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tenere il tronco eretto, la schiena in posizione diritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, i piedi in posizione aperta e salda.</li> <li>▪ afferrare il carico in modo sicuro.</li> <li>▪ fare movimenti graduali e senza scosse.</li> <li>▪ non compiere torsioni accentuate con la colonna vertebrale.</li> </ul> <p>Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i <b>limiti massimi di 25 Kg</b>, per i lavoratori, 15 Kg per le lavoratrici e i lavoratori adolescenti maschi, 10 Kg per le lavoratrici adolescenti occorre quando possibile essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.</p> <p>Macchine e attrezzature, casse di materiali o altri carichi pesanti sono spinti o trascinati appoggiandoli su appositi tappeti scorrevoli o appositi rulli o cariole.</p> <p>Idoneità dei lavoratori</p> <p>I lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi sono ritenuti idonei dal medico competente della propria impresa.</p> <p>Coordinamento del lavoro</p> <p>Quando più persone intervengono per sollevare, trasportare, posare a terra un unico carico, occorre che tutti i loro movimenti siano coordinati e vengano eseguiti contemporaneamente onde evitare che l'una o l'altra persona abbiano a compiere sforzi eccessivi. Una sola persona si assume la responsabilità delle operazioni e impartire istruzioni e comandi precisi.</p>
Formazione e informazione	<p>Partecipa ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dalla presidenza. In particolare Il Datore di Lavoro deve garantire che <b>l'uso delle Attrezzature sia riservato ai soli lavoratori / soci che abbiano ricevuto da tecnici qualificati l'informazione, la formazione e l'addestramento adeguati (art. 71, c. 7, D. Lgs 81/2008), in particolare secondo l'accordo stato/Regioni del 12 febbraio 2012 s.m.i.</b></p>
Protocollo sanitario	<p>Si sottopone ai controlli sanitari previsti dal medico competente.</p>

## 10-DOCUMENTAZIONE CONSULTATA

Dall'analisi del registro degli infortuni non risultano negli anni precedenti denunce di infortuni per le lavorazioni analizzate.

## **11-CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La valutazione dei rischi si è svolta secondo il seguente processo:

- 1-Esame delle attività (analisi documentale, sopralluoghi, consultazione dei lavoratori);
- 2-Identificazione dei pericoli per ogni luogo di lavoro e mansione;
- 3-Individuazione ed caratterizzazione delle esposizioni per ogni fonte di pericolo identificata;
- 4-Stima dei rischi identificati (elaborazione del giudizio di gravità) e conseguente valutazione;
- 5-Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare;
- 6-Definizione del programma e degli incarichi per l'attuazione delle misure;
- 7-Verifica dell'efficacia ed efficienza delle misure ed eventuale loro correzione;
- 8-Revisione della valutazione.

La valutazione dei rischi ha preso in considerazione tutti i rischi riguardanti l'attività lavorativa considerata nel presente documento. Sono stati presi in considerazione i rischi:

- generali, che sono prevedibili perchè connaturati all'attività dell'impresa;
- specifici dell'attività lavorativa nelle particolari condizioni oggettive e soggettive nelle quali è svolto il lavoro;
- particolari, cioè che possono riguardare gruppi di lavori interessati da esposizioni potenzialmente critiche per tipo di fattore, entità o modalità di esposizione, o determinate vulnerabilità;
- ragionevolmente prevedibili e, in quanto tali, prevedibili.

Il campo di valutazione è stato ampliato ai rischi associati alle operazioni e condizioni di lavoro:

- di supporto a quelle principali (Per es. la pulizia, la manutenzione, ordinaria, ecc.)
- saltuarie o eccezionali (come la manutenzione straordinaria, l'arresto e riattivazione di impianti, i cambi di lavorazione, ecc.)
- di emergenza
- svolte dal personale interno in luoghi di lavoro esterno;
- svolte da esterni all'interno della sede aziendale in veste di appaltatori, subappaltatori, prestatori d'opera, lavoratori somministrati ecc.

### **11.1-FATTORI DI RISCHIO**

La guida alla valutazione dei rischi al fine di considerare tutti i possibili aspetti di rischio potenziale, associati alla situazione lavorativa oggetto del presente documento, è stato il seguente elenco dei fattori di rischio significativo.



1. Inquadramento territoriale, aree esterne ed accessi
2. Aree di transito interne
3. Strutture, spazi di lavoro, arredi
4. Porte, vie e uscite di emergenze
5. Scale fisse e portatili
6. Ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota
7. Macchine
8. Attrezzi manuali e portatili
9. Manipolazione diretta di oggetti
10. Immagazzinamento di oggetti
11. Impianti e dispositivi elettrici
12. Apparecchi a pressione
13. Reti e apparecchi di distribuzione combustibili, impianti termici
14. Mezzi di sollevamento
15. Mezzi di trasporto
16. Rischi di incendi ed esplosione
17. Rischi per la presenza di esplosivi
18. Agenti chimici pericolosi per la sicurezza

## **11.2-FATTORI DI RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI**

1. Agenti chimici pericolosi per la salute
2. Agenti cancerogeni e mutageni
3. Amianto
4. Agenti biologici pericolosi
5. Ventilazione dei locali di lavoro
6. Microclima termico e climatizzazione dei locali di lavoro
7. Illuminazione degli ambienti e postazione di lavoro
8. Rumore
9. Vibrazioni
10. Radiazioni ionizzanti
11. Campi Elettromagnetici

12. Radiazioni ottiche di origine artificiali
13. Altri agenti fisici: ultrasuoni, infrasuoni, atmosfere iperbariche
14. Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi
15. Movimenti ripetitivi
16. Lavoro ai video terminali
17. servizi igienici e igiene degli ambienti

### **11.3-FATTORI DI RISCHIO LEGATI AD ASPETTI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**

1. Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture
2. Ergonomia delle macchine e attrezzature
3. Fattori oggettivi di stress e carico di lavoro mentale
4. Fattori psicosociali di stress
5. Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità
6. Pianificazione, gestione della sicurezza
7. Informazione dei lavoratori
8. Formazione ed addestramento dei lavoratori
9. Partecipazione dei lavoratori
10. Istruzioni, prassi e procedure di lavoro
11. Segnaletica di sicurezza e di salute
12. Dispositivi di protezione individuale
13. Sorveglianza sanitaria
14. Gestione emergenze e pronto soccorso
15. Autorizzazioni, collaudi, certificazioni, controlli e manutenzioni
16. Lavoratrici madri
17. Stress da lavoro correlato, genere, età, nazionalità

### **12-CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per ogni singolo fattore di rischio si è indicato il criterio seguito per la valutazione, ogni singolo criterio ha come obiettivo:

- la verifica dell'esistenza del fattore di rischio nell'attività considerata;
- l'identificazione e caratterizzazione dell'esposizione;

-la quantificazione dell'esposizione sulla base dei riferimenti forniti da leggi, norme di buona tecnica e standard, buone prassi e linee guida.

## 12.1-STIMA DEI RISCHI

Se non diversamente specificato, la stima numerica dei rischi viene effettuata secondo una metodologia semiquantitativa sostanzialmente coincidente con lo strumento formalizzato con il nome di “analisi preliminare dei Rischi” (PHA).

Sulla base della situazione oggettiva rilevata, prendendo in considerazione le norme (ove esistono), i criteri di buona tecnica e gli standard costruttivi internazionali, e sulla base di una valutazione soggettiva tendente a prevedere quali potrebbero essere le conseguenze se il rischio da potenziale divenisse effettivo (morte, lesioni gravi, lesioni lievi, danni all'ambiente o agli impianti) si è proceduto ad una stima del rischio effettivamente presente; a questa stima è stata data una forma numerica in modo tale da poter individuare una scala di priorità da seguire nella definizione degli interventi migliorativi.

Per ogni pericolo viene valutato qualitativamente:

1. Il peggior danno ragionevolmente ipotizzabile D = DANNO POTENZIALE

2. la maggior probabilità prevista P = PROBABILITA' DI ACCADIMENTO

Si veda nelle seguenti Tabelle 1 e 2 una definizione dei criteri assunti per la determinazione del livello D e del livello P ad un determinato pericolo.

Ogni coppia D/P si combina nella funzione di rischio  $R = D \times P$  producendo una matrice del rischio (vd Tabella 3) che associa a valori crescenti entità crescenti di rischio e, conseguentemente, priorità crescenti della necessità di intervento.

L'applicazione dei criteri esposti si pone in molti casi in termini incerti nella scala tra due livelli di D o P, è stato necessario utilizzare sempre criteri conservativi, a favore della sicurezza, individuando le ipotesi con un rischio R maggiore.

Tabella 1 “D”

Livello	Criteri di stima del danno potenziale	Valore
Gravissimo	Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Il pericolo può produrre una esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti	4
Grave	Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti non letali o di invalidità parziale. Il pericolo può produrre una esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti	3
Medio	Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile. Il pericolo può produrre una esposizione cronica con effetti reversibili	2

Lieve	Il pericolo può produrre un infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti inabilità rapidamente reversibile. Il pericolo può produrre una esposizione cronica con effetti rapidamente reversibile	1
-------	--	---

Tabella 2 “P”

Livello	Criteri di stima della probabilità	Valore
Altamente probabile	Esiste una correlazione consequenziale diretta fra il pericolo e il verificarsi del danno ipotizzabile. Si sono già verificati diversi danni o numerosi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo non susciterebbe stupore in azienda.	4
Probabile	Il pericolo può produrre il danno anche se in modo non automatico o diretto. Sono noti alcuni danni o diversi quasi incidenti associati al pericolo in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe modesta sorpresa in azienda.	3
Poco probabile	Il pericolo può produrre il danno solo in circostanze particolari di diversi eventi concomitanti. Sono noti solo rari casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe grande sorpresa in azienda.	2
Lieve	Il pericolo può produrre il danno solo per la contemporaneità di diversi eventi concomitanti tutti poco probabili. Non sono noti casi in cui al pericolo è conseguito il danno in azienda o in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno associato al pericolo susciterebbe incredulità in azienda.	1

Tabella 3 “Classificazione delle priorità R degli interventi”

<b>P</b>					<b>R= P x D</b>
<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	
<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>D</b>

<b>R</b>	<b>Priorità</b>
16-12	Priorità altissima > interventi immediati
8-9	Priorità alta > interventi nel breve termine
4-6	Priorità media > interventi nel medio termine
1-2-3	Priorità bassa > interventi nel lungo termine

## 13-MISURE DI TUTELA

In relazione ai principi a cui ci si è attenuti nella definizione delle misure di prevenzione e protezione da adottare, il primario riferimento generale è stato l'**art. 15 del D. Lgs 81/2008**, detto articolo riporta l'elenco di riferimento per fornire le priorità logiche atte a definire i principi fondamentali di:

*-eliminare il rischio, quando possibile*

*-quando non possibile, individuare le misure atte a ridurlo al minimo secondo le acquisizioni che il progresso tecnico rende via via disponibili.*

## 14-ESITO DELLA VALUTAZIONE

I possibili esiti del processo di valutazione sono:

	ESITI DELLA VALUTAZIONE	AZIONI
1	Rischi insignificanti. Non è prevedibile che aumentino in futuro	Terminale la valutazione. Non sono necessarie ulteriori misure. Verificare e rivedere la valutazione
2	Rischi sotto controllo a un livello accettabile in relazione alla normativa e alle regolamentazioni adottate volontariamente	Possibili miglioramenti. Il SPP dovrà garantire almeno il mantenimento del livello accettabile attraverso la verifica e revisione della valutazione.
3	Rischi attualmente sotto controllo ma si prevede aumentino in futuro,oppure il sistema di Prevenzione e Protezione non è efficace ed efficiente.	Migliorare le misure di prevenzione e protezione per mantenere il livello di controllo in caso di possibili situazioni di rischio maggiore. Verificare e rivedere la valutazione.
4	Rischi adeguatamente controllati ma non sono rispettati i principi generali stabiliti dall'Art. 15 D. L.gsl 81/2008	Eliminare i rischi o modificare il tipo di misure per conformarsi ai principi stabiliti, basandosi sui riferimenti volontari (standard, buona prassi, linee guida, ecc.) come guida. Verificare e rivedere la valutazione.
5	Rischi elevati e non adeguatamente controllati	Identificare, programmare e attuare misure, eventualmente anche provvisorie, immediate (anche blocco dell'attività). Valutare le misure definitive a medio e lungo termine. Verificare e rivedere la valutazione
6	Vi è incertezza sull'esistenza o meno di un rischio	Confrontare le misure esistenti con i riferimenti volontari (standard, buona prassi, linee guida, ecc.) . Se il confronto da esito negativo adeguare le misure di Prevenzione e Protezione. Approfondire la ricerca di informazioni finchè è possibile giungere a una delle conclusioni di cui sopra. Nell'immediato applicare criteri cautelativi.

## 15-VALUTAZIONE DEI RISCHI, FATTORI DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

### 15.1-Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo le disposizioni del D. Lgs 81/2008 e dossier redatto dall'Associazione Ambiente e Lavoro.

## Valutazione dei Rischi

RISCHI CONNESSI	ESITO
Nell'area circostante l'azienda vi sono attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante	no
Si è a conoscenza dei requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale	si
Si è a conoscenza dell'eventuale piano di emergenza ed evacuazione esterno predisposto dalla prefettura	no
Nell'area circostante l'azienda si trovano importanti infrastrutture di trasporto	si
Sono stati individuati i rischi connessi con le attività antropiche del territorio	si-inesistenti
Sono stati individuati i rischi territoriali naturali	si- terremoto e alluvione
L'azienda condivide l'edificio o le aree con altre attività facenti capo a datori di lavoro diversi	SI- implementare DVR Imprese
Ci si è coordinati con i responsabili delle attività con cui si condividono spazi o aree	Si- da implementare
La regolamentazione della circolazione veicolare esterna all'azienda garantisce un accesso sicuro ai lavoratori e ai mezzi dell'azienda	si
Le zone di transito, manovra e sosta dei veicoli di pertinenza dell'azienda sono idoneamente progettate e segnalate	Si- da implementare
Gli accessi stradali all'area di pertinenza aziendale consentono l'agevole transito dei veicoli di soccorso	si
Sono utilizzati luoghi di lavoro all'aperto	si
I luoghi di lavoro all'aperto sono protetti contro le cadute e gli investimenti	Si-no da implementare
I luoghi di lavoro all'aperto sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, la caduta degli oggetti dall'alto	no
I luoghi di lavoro all'aperto sono esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti chimici pericolosi	no
I luoghi di lavoro all'aperto possono essere abbandonati facilmente	si
Il fondo delle aree esterne è regolare ed uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche, o avvallamenti pericolosi	si-no da implementare
Nelle aree esterne vi sono depositi di materiali di scarto, obsoleto, etc	no
I luoghi di lavoro all'aperto e le aree di transito esterne sono adeguatamente illuminati	Si
Sono adottate idonee misure per i pericoli dovuti a guasti o lavori di riparazione e manutenzione delle aree di transito esterne	si

Le irregolarità/criticità riscontrate generano i seguenti **rischi lavorativi specifici**:

riferimento	<b>001</b>
Fattore di rischio	Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi
Descrizione del rischio	<b>Mancata conoscenza del piano di emergenza della prefettura</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Procurarsi il piano di emergenza della prefettura (se esistente)
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	6- incertezza sulla valutazione-criterio cautelativo
Misure di controllo del rischio	Verifica dell'esistenza del piano
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	60 g
Procedura di attuazione	<b>Richiedere il piano alla prefettura</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>002</b>
Fattore di rischio	Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi
Descrizione del rischio	<b>Scivolamento e caduta in acqua dalla banchina e dai pontili</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Accesso ai pontili riservato al lavoratore ai soci al personale autorizzato; banchine protette da parapetto; scivolo per alaggio/varo protetto da catena rimovibile, installazione di cartellonistica di avvertimento e pericolo "Attenzione superficie scivolosa"; installazione di cartellonistica "pericolo di scivolamento e caduta in acqua" all'ingresso della sede e lungo la banchina; <b>installazione di scalette per risalita sui pontili dal fiume.</b>
DPI da utilizzare	Scarpe con suola antidrucciolo
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuno
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	60 g
Procedura di attuazione	<b>Acquisto e installazione cartellonistica</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>003</b>
Fattore di rischio	Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi
Descrizione del rischio	<b>Caduta di oggetti dall'alto</b>

Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Segregazione dell'area di lavoro del braccio della gru a colonna, limitazione dell'area di accesso all'area deposito dei materiali riservato alle persone autorizzate, apposizione delle cartellonistica di avvertimento e pericolo "caduta di oggetti dall'alto" in corrispondenza della gru a colonna e all'ingresso della zona di stoccaggio, controllare giornalmente il corretto stoccaggio di materiali e attrezzature
DPI da utilizzare	casco
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuno
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	attuata
Procedura di attuazione	Verifica mensile degli apprestamenti
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>004</b>
Fattore di rischio	Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi
Descrizione del rischio	<b>Inciampo, scivolamento e caduta su terreno e piani sconnessi</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Regolare manutenzione del piano di calpestio dei pontili in legno, apposizione della cartellonistica indicante il pericolo di scivolamento e caduta allo scivolo.
DPI da utilizzare	Scarpe con suola antiscivolo
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuno
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	60 g
Procedura di attuazione	<b>Acquisto e installazione cartellonistica</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>005</b>
Fattore di rischio	Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi
Descrizione del rischio	<b>Inciampo scivolamento e caduta per mancanza illuminazione</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Installazione impianto di illuminazione di emergenza all'esterno
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo



Misure di controllo del rischio	nessuno
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	60 g
Procedura di attuazione	<b>Acquisto e installazione (in parte attuata)</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

## 15.2-Aree di transito interne

### *Criteria seguiti*

Verifica dell'esistenza dei requisiti di salute e sicurezza di cui all'allegato IV D. Lgs 81/2008.

### *Valutazione dei rischi*

La valutazione non ha rilevato difformità, tuttavia si è evidenziata la necessità di progettare la viabilità pedonale relativa agli utenti del ristorante localizzato a pt al fine di meglio definire la separazione e definizione dei percorsi.

riferimento	<b>006</b>
Fattore di rischio	Inquadramento territoriale aree esterne ed accessi
Descrizione del rischio	<b>Interferenza con le operazioni di varo e alaggio, accesso alle aree di deposito e alle aree con rischio caduta e scivolamento</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Installazione di cartellonistica, segnaletica a terra, illuminazione di emergenza, progettazione del percorso installazione di parapetti/transenne
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuno
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	60 g
Procedura di attuazione	<b>Acquisto e installazione (in parte attuato)</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

## 15.3-Strutture, spazi di lavoro, arredi

### *Criteria seguiti*

Verifica dell'esistenza dei requisiti di salute e sicurezza di cui all'allegato IV D. Lgs 81/2008.

### *Valutazione dei rischi*

La valutazione ha rilevato difformità da quanto indicato dell'Allegato IV relativamente alle strutture, spazi di lavoro e arredi per la presenza di superfici vetrate realizzate con materiali non di sicurezza alle porte, alle finestre e su elementi di arredo interno. Inoltre si riscontra che i pavimenti degli spogliatoi diventano scivolosi quando umidi. Si rilava che la sede è accessibile al pt alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Le irregolarità riscontrate generano i seguenti rischi lavorativi:

riferimento	<b>007</b>
Fattore di rischio	Strutture, spazi di lavoro, arredi
Descrizione del rischio	<b>Lesioni causate dalla rottura di vetrate realizzate con materiali non idonei</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=3 R=3 : interventi nel lungo termine
Misure di sicurezza da adottare	Installazione di vetrate idonee o installazione pellicole adesive certificate
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	Da prevedere nella prossime opere manutentive (2 anni)
Procedura di attuazione	<b>Acquisto e installazione (in parte attuata)</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>008</b>
Fattore di rischio	Strutture, spazi di lavoro, arredi
Descrizione del rischio	<b>Scivolamento e caduta su pavimenti resi scivolosi dall'umidità</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=3 R=3 : interventi nel lungo termine
Misure di sicurezza da adottare	Installare idonei pavimenti antiscivolo, per interni R 10, apporre adeguata cartellonistica di avviso del pericolo
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	60 g cartellonistica- da prevedere in concomitanza con interventi di manutenzione dovranno essere edeguate le superfici (5 anni)
Procedura di attuazione	<b>Acquisto e installazione cartellonistica</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

#### 15.4-Sala riunioni-conferenze

All'interno dei locali della LNI è presente una sala riunioni utilizzata dai soci e localizzata a piano terreno, con accesso diretto all'esterno. Detto locale è dotato di uscita di sicurezza, tuttavia si rende necessario adeguare la porta di sicurezza prevedendo la sua apertura verso l'esterno ed effettuare un dimensionamento della capienza massima del locale per evitare sovraffollamento. La sala viene utilizzata con una disposizione a "Platea" per la quale è opportuno attribuire, con buon margine di sicurezza, una superficie di **1,3 mq** per ciascun partecipante; sono da evitare soluzioni con più di **12 sedie per fila**, oltre questo numero è infatti

necessario un corridoio centrale. Nel dimensionamento deve essere decurtata la superficie per i percorsi perimetrali e per l'eventuale zona palco-proiezioni.

## 15.5-Porte vie di uscita e emergenza

### *Criteria seguiti*

Verifica dell'esistenza dei requisiti di salute e sicurezza di cui all'allegato IV D. Lgs 81/2008.

### *Valutazione dei rischi*

Nella valutazione si tiene conto della limitata dimensione delle sede e del limitato affollamento dei locali, in particolare il locale "sala comune" risulta localizzato a piano terreno con accesso diretto dall'esterno

riferimento	<b>009</b>
Fattore di rischio	Porte, vie e uscite di emergenza
Descrizione del rischio	<b>Sovraffollamento, mancato coordinamento nelle situazioni di emergenza</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Soci-Visitatori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Realizzare e installare il piano di emergenza con individuazione delle vie di fuga, percorsi ecc.; formare personale addetto alla gestione delle emergenze, primo soccorso antincendio, effettuare le nomine del personale formato, applicare segnaletica di indicazione delle vie di fuga, installare illuminazione di emergenza.
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento entro 3 mesi
Rischio residuo	<b>presente</b>
Attivazione entro	30 g
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, riunione di coordinamento</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

## 15.6-Scale fisse e portatali

### *Criteria seguiti*

Verifica dell'esistenza dei requisiti di salute e sicurezza di cui all'allegato IV D. Lgs 81/2008.

### *Valutazione dei rischi*

L'attività, oggetto del presente documento, prevede la salita sulla sommità della gru a colonna e si riscontra pertanto il seguente rischio lavorativo:

riferimento	<b>010</b>
Fattore di rischio	Scale fisse e portatali
Descrizione del rischio	<b>Ponteggio, scale di accesso e posizionamento in quota a</b>

	<b>fune e altre attrezzature per lavori in quota</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti-Personale autorizzato
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Consentire l'accesso alla sommità della gru solo alle persone autorizzate; mantenere in efficienza la gabbia di protezione della scala alla marinara e il parapetto esistente sulla sommità della gru; il personale che utilizza o effettua la manutenzione della gru dovrà essere adeguatamente formato e informato sui rischi connessi all'uso delle macchine, dovrà in ogni caso inoltre prendere visione del libretto di uso e manutenzione.
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	attuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, riunione di coordinamento</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

E' inoltre presente una scala esterna in metallo che conduce al piano primo che risulta in sicurezza.

## **15.7-Macchine**

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi dovuti all'uso di macchine è stata effettuata secondo quanto prescritto dal decreto legislativo 81/2008, in particolare con la verifica della conformità agli allegati V-VI-VII.

### *Valutazione dei rischi*

L'attività prevede l'uso di macchine ed in particolare:

- 1.Compressore ad Aria
- 2.Flessibile
- 3.Trapano elettrico portatile
- 4.Gru a colonna
- 5.Movimentatore/Carrello
- 6.Motore fuori bordo
- 7.Decespugliatore a spalla
- 8.Argano elettrico
- 9.Saldatrice a filo
- 10.Motosega elettrica
- 11.Taglia-siepi
- 12.Idro-pulitrice
- 13.Trapano a colonna
- 14.Martinetti idraulici
- 15.Sega circolare

Nella sede saranno utilizzate esclusivamente macchine ed attrezzature conformi all'art. 70 del D. Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), idonee ai fini della salute e della sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scoli che saranno utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Le attrezzature di

lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, saranno conformi ai **requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V** al D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro). Si considerano conformi a quanto sopra riportato le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali emanati ai sensi dell'art. 395 del D.P.R. 27 aprile 1955 n. 547, ovvero dell'art. 28 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.

E' obbligo del datore di lavoro rispettare quanto riportato all'art. 71 del D. Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Tutte le macchine sono munite di marcatura CE e quindi è disponibile il manuale di uso e manutenzione, che dovrà essere consultato prima del loro utilizzo o di interventi manutentivi. Il personale dovrà essere inoltre formato secondo l'accordo Stato-regioni ai fini dell'utilizzazione di tali macchine.

Per quanto detto si evidenziano i seguenti rischi lavorativi correlati all'uso di macchine:

riferimento	<b>011</b>
Fattore di rischio	Macchine (compressore)
Descrizione del rischio	<b>Lesioni durante l'uso delle macchine</b>
Lavoratori esposti	Dipendente
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Macchine marcate CE, disponibilità di libretti di uso e manutenzione, conformità degli interventi manutentivi, adeguata formazione e informazione dei lavoratori.
DPI da utilizzare	Secondo prescrizione del libretto d'uso
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>012</b>
Fattore di rischio	Macchine (Flessibile)
Descrizione del rischio	<b>Lesioni agli occhi durante l'uso delle macchine per proiezione di particelle solide</b>
Lavoratori esposti	Dipendente
Stima del Rischio	P=2 D=3 R=6 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Uso di occhiali anti-infortunistici e mascherina
DPI da utilizzare	Occhiali, Mascherina, Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche

Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>013</b>
Fattore di rischio	Macchine (Trapano elettrico portatile)
Descrizione del rischio	<b>Lesioni alle mani durante l'uso delle macchine</b>
Lavoratori esposti	Dipendente
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Uso di guanti anti-infortunistici
DPI da utilizzare	Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>014</b>
Fattore di rischio	Macchine (Gru a colonna)
Descrizione del rischio	<b>Urti, lesioni, schiacciamenti, caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione</b>
Lavoratori esposti	Soci formati ed informati
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Macchine marchate CE, disponibilità di libretti di uso e manutenzione, conformità degli interventi manutentivi, adeguata formazione e informazione dei lavoratori. Verifica periodica delle funi
DPI da utilizzare	Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche, Casco, Indumenti protettivi e DPI secondo prescrizione del libretto d'uso
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V -Verifica periodica funi-redigere regolamento interno</b>

Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli
----------------------------	----------------

riferimento	<b>015</b>
Fattore di rischio	Macchine (Movimentatore /Carrello trasportatore)
Descrizione del rischio	<b>Urti, lesioni, schiacciamenti, caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, investimento</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, Soci e Lavoratori
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Macchine marcate CE, disponibilità di libretti di uso e manutenzione, conformità degli interventi manutentivi, adeguata formazione e informazione dei lavoratori. Procedere a passo d'uomo in tutte le operazioni, verificare il percorso, la planarità del piano ed effettuare le operazioni sotto la supervisione di un altro operatore.
DPI da utilizzare	Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche, Casco, Indumenti protettivi e DPI secondo prescrizione del libretto d'uso
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	180 g (in parte effettuata)
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V, redigere regolamento interno</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>016</b>
Fattore di rischio	Macchine (Motore fuoribordo)
Descrizione del rischio	<b>Urti, tagli, lesioni, schiacciamenti, annegamento, rischio climatico</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Macchine marcate CE, disponibilità di libretti di uso e manutenzione, conformità degli interventi manutentivi, adeguata formazione e informazione dei lavoratori. Procedere a passo d'uomo in tutte le operazioni, verificare il percorso e gli spazi di manovra.
DPI da utilizzare	Scarpe Anti-infortunistiche, Indumenti protettivi, giubbino autogalleggiante
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V , redigere regolamento interno</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>017</b>
Fattore di rischio	Macchine (Argano elettrico)
Descrizione del rischio	<b>Urti, lesioni, schiacciamenti, elettrocuzione, investimento</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Macchine marcate CE, disponibilità di libretti di uso e manutenzione, conformità degli interventi manutentivi, adeguata formazione e informazione dei lavoratori. Verifica periodica delle funi (se necessaria), installare un cartello indicante la portata massima dell'argano.
DPI da utilizzare	Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche, Casco, Indumenti protettivi e DPI secondo prescrizione del libretto d'uso
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	Da effettuare il prima possibile (in parte effettuata)
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V, redigere regolamento interno</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

riferimento	<b>018</b>
Fattore di rischio	Macchine (Decespugliatore a spalla, tagliasiepi, motosega elettrica, idropulitrice)
Descrizione del rischio	<b>Urti, tagli, lesioni, rumore, vibrazioni, polveri, rischio climatico</b>
Lavoratori esposti	Dipendente (Decespugliatore a spalla, tagliasiepi, motosega elettrica) Dipendente, soci (Idropultrice)
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Macchine marcate CE, disponibilità di libretti di uso e manutenzione, conformità degli interventi manutentivi, adeguata formazione e informazione dei lavoratori. Non manomettere le attrezzature.
DPI da utilizzare	Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche, occhiali, mascherina antipolvere, Indumenti protettivi,
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli



riferimento	<b>019</b>
Fattore di rischio	Macchine (saldatrice a filo)
Descrizione del rischio	<b>Tagli, lesioni, rischio chimico, radiazioni</b>
Lavoratori esposti	Dipendente
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Macchine marcate CE, disponibilità di libretti di uso e manutenzione, conformità degli interventi manutentivi, adeguata formazione e informazione dei lavoratori.
DPI da utilizzare	Guanti, Casco, Scarpe Anti-infortunistiche, Indumenti protettivi, Maschera per saldatura, maschera per fumi, DPI da libretto d'uso
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifica presenza marchio CE o idoneità All V</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

## 15.8-Manipolazione diretta di oggetti

### *Criteri seguiti*

Verifica dell'esistenza dei requisiti di salute e sicurezza di cui D. Lgs 81/2008.

### *Valutazione dei rischi*

Durante le operazioni lavorative la manipolazione di oggetti o materiali comporta il rischio di caduta degli stessi. Gli oggetti da manipolare possono presentare incrostazioni dovute a lunga permanenza in acqua oppure essere scivolosi per la presenza di melme o alghe. Non vengono manipolati oggetti o materiali pericolosi.

Si rilevano pertanto i seguenti rischi lavorativi:

riferimento	<b>020</b>
Fattore di rischio	Manipolazione diretta di oggetti
Descrizione del rischio	<b>Tagli, lesioni, abrasioni</b>
Lavoratori esposti	Dipendente
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Utilizzo DPI
DPI da utilizzare	Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche, Indumenti protettivi,
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	Effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione</b>

Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli
----------------------------	----------------

## 15.9-Immagazzinamento di oggetti

### *Criteri seguiti*

Verifica dell'esistenza dei requisiti di salute e sicurezza di cui D. Lgs 81/2008, con la verifica di conformità all'allegato IV.

*Valutazione dei rischi* In una parte del piazzale interno alla sede è previsto l'immagazzinamento di oggetti di varie dimensioni.

Si rilevano pertanto i seguenti rischi lavorativi:

riferimento	<b>021</b>
Fattore di rischio	Immagazzinamento di oggetti
Descrizione del rischio	<b>Tagli, lesioni, schiacciamento, caduta materiali dall'alto</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Utilizzare rastrelliere verticali e orizzontali per l'immagazzinamento di oggetti lunghi, verificare la portata e la resistenza delle strutture utilizzate, utilizzare scaffali per i materiali vari e minuti; depositare gli oggetti pesanti in basso, non stoccare materiali instabili o pericolanti, assicurare sempre con funi di ritenzione.
DPI da utilizzare	Guanti, Scarpe Anti-infortunistiche, Indumenti protettivi, casco
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, redigere regolamento interno</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

## 15.10-Impianti e dispositivi elettrici

### *Valutazione dei rischi*

La valutazione dei rischi dovuti all'uso di impianti e dispositivi elettrici è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati V-VI-IX-XLIX.

Per ogni ambiente di lavoro, si è verificata l'esistenza dei seguenti rischi di natura elettrica:

- contatti elettrici diretti;
- contatti elettrici indiretti;
- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovra-temperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- innesco di esplosioni;
- fulminazione diretta e indiretta;
- sovratensioni;
- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili;

## Valutazione dei rischi

RISCHIO	PRESENTE/ASSENTE	NOTE
Contatti elettrici	assenti	Gli impianti elettrici sono oggetto di regolare manutenzione
Contatti lettrici indiretti	assenti	Gli impianti lettrici sono muniti di protezione differenziale contro i contatti indiretti
Innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature, archi elettrici radiazioni	assenti	
Innesco di esplosioni	assenti	Non sono presenti atmosfere esplosive, rinnovo e verifica dei CPI secondo normativa
Fulminazione diretta e indiretta	assenti	L'edificio è autoprotetto contro i fulmini
sovratensioni	assenti	
Altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili	assenti	

Per quanto detto non si evidenziano rischi lavorativi correlati all'uso degli impianti elettrici.

Per quanto riguarda l'uso di apparecchiature elettriche si evidenzia l'esistenza del presente rischio:

riferimento	<b>022</b>
Fattore di rischio	Attrezzature elettriche
Descrizione del rischio	<b>elettrocuzione</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Utilizzare attrezzature idonee, non manomettere le attrezzature, verificare l'integrità dei cavi prima di ogni uso.
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, DPI secondo libretto attrezzatura
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	effettuata
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, verifiche</b>
Incaricato dell'attuazione	Sig. Luca Poli

## 15.11-Apparecchi a pressione

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati V-VII.

### *Valutazione dei rischi*

L'attività prevede l'uso saltuario di un compressore d'aria a trasmissione diretta autolubrificato non soggetto a revisione periodica, vedi scheda di riferimento n. 11. Rischio sotto controllo.

## 15.12-IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE COMBUSTIBILI e DEPOSITO GPL

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi dovuta a reti e apparecchi di distribuzione combustibili e agli impianti termici è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati IV-V-VI.

- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I)
- D.Lgs 93/00
- DM 329/04
- Legge n.10 del 26/02/2011
- DM 13/10/1994
- DM 14/05/2004
- DPR 24/10/2003 n. 340 e smi

### *Valutazione dei rischi*

La sede è provvista di un *deposito* e un *impianto di distribuzione di combustibili* (benzina e gasolio) per natanti e imbarcazioni che viene dato in gestione ad impresa terza nel periodo estivo e di un deposito con relativa rete di distribuzione di gas gpl per il riscaldamento degli ambienti e per gli apparecchi di cottura.

Il riscaldamento è del tipo centralizzato per tutto l'edificio e, nei locali, non sono presenti impianti a gas. Gli impianti sono sottoposti, periodicamente alle opere manutentive e ai controlli come da normativa, da parte di imprese specializzate.

Per entrambi gli impianti è stato rilasciato, dal comando Provinciale dei vigili del Fuoco, un regolamentare certificato di prevenzione incendi.

Per quanto detto non si evidenziano rischi lavorativi correlati all'uso di reti e apparecchi di distribuzione di combustibile e impianti termici.

riferimento	<b>023</b>
Fattore di rischio	Impianto di distribuzione carburanti
Descrizione del rischio	<b>Rischio Climatico, annegamento</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	1-Mantenere il personale idratato, fornire indumenti protettivi, effettuare turni negli orari maggiormente sfavorevoli
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, scarpe con suola antisdrucciolo, guanti, giubbotto autogalleggiante, DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento all'inizio dell'attività stagionale
Rischio residuo	nessuno

### 15.12.1-Valutazione dei rischi interferenze

Si evidenzia che l'impianto di distribuzione di carburante è dato in gestione ad impresa terza nel periodo estivo; l'impresa dovrà redigere un proprio DVR in funzione del presente DVR ed in particolare dei rischi analizzati in seguito:

L'attività utilizzerà spazi in comune o immediatamente limitrofi ad altre attività/operazioni in essere sul piazzale e sui pontili e in particolare:

1. Uso dei pontili e delle passerelle in legno da parte del personale-soci;
2. Attività di alaggio con argano elettrico (limitrofo)
3. Attività di carico e scarico con gru a colonna (limitrofo)
4. Movimentazione imbarcazione, mezzi e invasature.

riferimento	<b>024</b>
Fattore di rischio	Impianto di distribuzione carburanti
Descrizione del rischio	<b>Interferenze con attività sui pontili e passerelle</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	<p>1-Mantenere le tubazioni per il rifornimento in ordine avvolte alla base delle colonnine del distributore; evitare ogni forma di inciampo o insidia a terra sui pontili e sulla banchina.</p> <p>2-Verifica giornaliera dello stato conservativo di tutta l'attrezzatura data in gestione.</p> <p>3-Verifica giornaliera di eventuali sostanze sversate sulla banchina e e/o sui pontili, che potrebbero rendere scivolose le superfici, pulizia immediata e allontanamento in apposita discarica di tutti i rifiuti e/o residui.</p> <p>3-Prendere visione del piano di calpestio costituito in parte da banchina in cls ed in parte da assito in legno con tavoloni distanziati.</p> <p>4-Redigere apposito regolamento per le operazioni di avvicinamento/ormeggio/stazionamento/rifornimento/manovra e allontanamento dalla banchina delle imbarcazioni, compreso installazione di cartellonistica e segnaletica di avviso.</p> <p>5-Installare Parabordi sulla banchina.</p> <p>6-Interdire l'area di accesso alle colonnine di distribuzione e alle pompe qualora non sia presente personale addetto al servizio di rifornimento attraverso l'apposizione di apposita segnaletica.</p> <p>7-Verificare l'idoneità del personale, l'avvenuta formazione e informazione.</p> <p>8-Predisporre un piano per la gestione delle emergenze.</p>
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, scarpe con suola antiscivolo, guanti, DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento all'inizio dell'attività stagionale
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	PRESA IN GESTIONE DELL'ATTIVITA'
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, redigere regolamento interno, redigere DVR</b>
Incaricato dell'attuazione	Datore di lavoro/Responsabile impresa terza che gestisce l'impianto

riferimento	<b>025</b>
Fattore di rischio	Impianto di distribuzione carburanti
Descrizione del rischio	<b>Interferenze attività di alaggio con argano elettrico</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	<p>1-Mantenere le tubazioni per il rifornimento in ordine avvolte alla base delle colonnine del distributore; evitare ogni forma di inciampo o insidia a terra sulla banchina.</p> <p>2-Programmare con la presidenza della LNI i giorni e gli orari per l'ingresso dell'autocisterna per il rifornimento dei distributori. Sospendere le attività di alaggio con argano elettrico e di manovra con mezzi durante lo stazionamento e manovra dell'autocisterna e interdire l'area attraverso l'installazione di apposita cartellonistica da parte del personale dell'impresa terza.</p> <p>Avvertire i soci attraverso cartellonistica della sospensione del servizio di alaggio con argano elettrico nei giorni ed orari concordati.</p>
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, guanti, DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento all'inizio dell'attività stagionale
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	PRESA IN GESTIONE DELL'ATTIVITA'
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, redigere regolamento interno, redigere DVR</b>
Incaricato dell'attuazione	Datore di lavoro/Responsabile impresa terza che gestisce l'impianto

riferimento	<b>026</b>
Fattore di rischio	Impianto di distribuzione carburanti
Descrizione del rischio	<b>Attività di alaggio con gru a colonna</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	<p>1-Mantenere le tubazioni per il rifornimento in ordine avvolte alla base delle colonnine del distributore; evitare ogni forma di inciampo o insidia a terra sulla banchina.</p> <p>2-Programmare con la presidenza della LNI i giorni e gli orari per l'ingresso dell'autocisterna per il rifornimento dei distributori. Sospendere le attività di alaggio con argano elettrico e di manovra con mezzi durante lo stazionamento e manovra dell'autocisterna e interdire l'area attraverso l'installazione di apposita cartellonistica da parte del personale dell'impresa terza.</p> <p>Avvertire i soci attraverso cartellonistica della sospensione del servizio di alaggio con argano elettrico nei giorni ed orari concordati.</p> <p>3-Verificare il raggio d'azione della gru, evitare postazioni fisse</p>

	di lavoro nelle aree di manovra della gru e/o sospendere ogni attività che presenta tale rischio (sfasamento temporale) durante l'utilizzo della gru se non dotata di appositi fermi.
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, guanti, casco, scarpe antinfortunistiche DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento all'inizio dell'attività stagionale
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	PRESA IN GESTIONE DELL'ATTIVITA'
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, redigere regolamento interno, redigere DVR</b>
Incaricato dell'attuazione	Datore di lavoro/Responsabile impresa terza che gestisce l'impianto

riferimento	<b>027</b>
Fattore di rischio	Impianto di distribuzione carburanti
Descrizione del rischio	<b>Movimentazione imbarcazione, mezzi e invasature</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	1-Mantenere le tubazioni per il rifornimento in ordine avvolte alla base delle colonnine del distributore; evitare ogni forma di inciampo o insidia a terra sulla banchina. 2-Programmare con la presidenza della LNI i giorni e gli orari per l'ingresso dell'autocisterna per il rifornimento dei distributori. Sospendere le attività di alaggio con argano elettrico, gru e di manovra con mezzi durante lo stazionamento e manovra dell'autocisterna, interdire l'area attraverso l'installazione di apposita cartellonistica da parte del personale dell'impresa terza. Avvertire i soci attraverso cartellonistica della sospensione del servizio di alaggio nei giorni ed orari concordati. 3-Proteggere con dissuasori e/o barriere le colonnine del distributore e le parti dell'impianto soggette ad eventuali urti con mezzi e attrezzature in movimento sulla banchina.
DPI da utilizzare	DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento all'inizio dell'attività stagionale
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	PRESA IN GESTIONE DELL'ATTIVITA'
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione, redigere regolamento interno, redigere DVR</b>
Incaricato dell'attuazione	Datore di lavoro/Responsabile impresa terza che gestisce l'impianto

## 15.13-CUCINA E SALA RISTORO

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati IV-V-VI.

- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I)
- D.Lgs 93/00
- DM 329/04
- Legge n.10 del 26/02/2011
- DM 13/10/1994
- DM 14/05/2004
- DPR 24/10/2003 n. 340 e smi

### *Valutazione dei rischi*

La sede è provvista a piano terreno di una **cucina, con annessi locali di servizio e sala attrezzata** per la preparazione di pasti destinati ai soci, le attrezzature sono alimentate da un deposito con relativa rete di distribuzione di gas gpl per il riscaldamento degli ambienti e per gli apparecchi di cottura. E' presente un impianto di estrazione aria. I locali vengono concessi in gestione ad impresa terza che effettua le necessarie opere di ordinaria manutenzione dei locali, impianti e attrezzature.

Gli impianti in particolare sono sottoposti, periodicamente alle opere manutentive e ai controlli come da normativa, da parte di imprese specializzate.

Per il deposito gpl è stato rilasciato, dal comando Provinciale dei vigili del Fuoco, un regolamento certificato di prevenzione incendi.

Per quanto detto si evidenziano i seguenti fattori di rischio che dovranno necessariamente essere **valutati in maggior dettaglio** con apposita valutazione redatta dal datore di lavoro dell'**impresa terza** che avrà in gestione i locali, le attrezzature e i relativi impianti, **in funzione a titolo esemplificativo e non esaustivo delle attività specifiche che intenderà esercitare, del numero e caratteristiche dei dipendenti e delle mansioni affidate.**

riferimento	<b>028</b>
Fattore di rischio	Cucina, sala ristoro e servizi
Descrizione del rischio	<b>Rischi: Elettrocuzione, bruciature, fumi, esalazioni, rischio climatico nel periodo estivo, scivolamento e caduta per inidoneità delle superfici presenti , movimentazione manuale dei carichi, annegamento per utilizzo spazi esterni.</b>
Lavoratori esposti	Impresa terza, soci
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	1-L'IMPRESA TERZA DOVRA' EFFETTUARE UN PROPRIO DVR e VERIFICARE L'IDONEITA' DEI LOCALI, IMPIANTI E ATTREZZATURE PRIMA DELLA MESSA IN ESERCIZIO E PERIODICAMENTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, scarpe con suola antisdrucciolo, guanti, DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Effettuare interventi manutentivi periodici
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	PRESA IN GESTIONE DELL'ATTIVITA'



Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione personale, redigere DVR</b>
Incaricato dell'attuazione	Datore di lavoro/Responsabile impresa terza che gestisce l'impianto

### 15.13.1-Valutazione dei rischi interferenze

Si evidenzia che la cucina e i relativi locali annessi sono dati in gestione ad impresa terza; l'impresa dovrà redigere un proprio DVR in funzione del presente DVR ed in particolare dei rischi analizzati in seguito:

L'attività utilizzerà spazi in comune o immediatamente limitrofi ad altre attività/operazioni in essere sul piazzale e in particolare:

1-Attività di alaggio con gru a colonna, lavaggio negli involucri limitrofi alla gru con idropulitrice (scheda di rif. 018).

2-Movimentazione imbarcazione, mezzi e invasi, utilizzo piazzale e spazi esterni comuni.

riferimento	<b>029</b>
Fattore di rischio	Cucina, sala ristoro, servizi
Descrizione del rischio	<b>Interferenza con “Attività di alaggio con gru a colonna, lavaggio negli involucri limitrofi alla gru con idropulitrice”.</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	1-Mantenere le aree esterne sgombrare, evitare ogni forma di inciampo o insidia a terra sulla banchina. 2-Verificare il raggio d'azione della gru, evitare postazioni fisse di lavoro nelle aree di manovra della gru e/o sospendere ogni attività che presenta tale rischio (sfasamento temporale) durante l'utilizzo della gru se non dotata di appositi fermi. 3-Interdire l'accesso all'area di manovra e alla gru, prevedere apposita segnaletica di divieto e pericolo. 4-Durante l'uso della idropulitrice segnalare le aree interessate da schizzi, polveri, residui di acqua a terra, prendere visione della scheda di riferimento n. 018
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, guanti, DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento all'inizio dell'attività stagionale
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	PRESA IN GESTIONE DELL'ATTIVITA'
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione personale, redigere DVR</b>
Incaricato dell'attuazione	Datore di lavoro/Responsabile impresa terza che gestisce l'impianto

riferimento	<b>030</b>
Fattore di rischio	Cucina, sala ristoro, servizi
Descrizione del rischio	<b>Interferenza con “Movimentazione imbarcazione, mezzi e</b>

	<b>invasature, utilizzo piazzale e spazi esterni comuni"</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	1-Programmare con la presidenza della LNI i giorni e gli orari per Sospendere le attività di alaggio con gru e di manovra di mezzi e imbarcazioni, predisporre apposita cartellonistica di avvertimento. 2-Interdire le aree di manovra con barriere. 3-predisporre percorsi definiti con barriere e/o protezioni per delimitare le aree pedonali. 4-Segnalare le aree esterne con rischi di scivolamento, lesioni, urti, annegamento
DPI da utilizzare	DPI secondo DVR impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	Riunione di coordinamento all'inizio dell'attività stagionale
Rischio residuo	nessuno
Attivazione entro	PRESA IN GESTIONE DELL'ATTIVITA'
Procedura di attuazione	<b>Formazione e informazione personale, redigere DVR</b>
Incaricato dell'attuazione	Datore di lavoro/Responsabile impresa terza che gestisce l'impianto

## 15.14-Mezzi di sollevamento

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi dovuta a reti e apparecchi di distribuzione combustibili e agli impianti termici è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati V-VI.

### *Valutazione dei rischi*

L'attività comporta l'uso di una gru a colonna per l'alaggio e il varo di imbarcazioni. La portata è di 8 tonnellate. La conduzione della gru è consentita al dipendente e ai soci esperti. La gru è sottoposta a regolare manutenzione periodica da parte di impresa specializzata. Annualmente è oggetto di verifica da parte della locale asl. Le funi, le catene, i cavi, i ganci e le braghe tessili sono verificate trimestralmente da tecnici competenti e l'esito della verifica è riportata sui registri dei controlli, per quanto detto si rileva la presenza dei seguenti rischi.

riferimento	<b>031</b>
Fattore di rischio	Gru a colonna
Descrizione del rischio	<b>Rischio climatico, Urti, Tagli, Schiacciamenti, Compressioni, Annegamento, Movimentazione manuale dei carichi, caduta di materiali dall'alto.</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	-Utilizza correttamente le ATTREZZATURE di proprietà della LNI secondo l'uso per cui sono state costruite nel rispetto delle indicazioni del costruttore e secondo il LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE oltre al

	<p>rispetto delle norme antinfortunistiche vigenti.</p> <p><b>-Effettua i corsi di formazione e informazione necessari</b> propedeutici all'utilizzazione delle attrezzature secondo l'accordo Stato-Regioni.</p> <p>-Verifica il corretto funzionamento e l'efficienza delle attrezzature prima del loro utilizzo, ne cura la pulizia e il corretto deposito, esegue la piccola manutenzione ordinaria secondo quanto prescritto nel libretto di uso e manutenzione e segnala tempestivamente alla presidenza eventuali guasti o mal funzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>-Non rimuove o modifica i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo.</p> <p>-In tutte le operazioni di <b>TRASPORTO E MANOVRA DI ATTREZZATURE E IMBARCAZIONI/INVASATURE</b> dovrà essere verificato preventivamente la <b>planarità e resistenza del piano di appoggio</b> e se necessario effettuare le opere manutentive necessarie, inoltre dovrà essere assicurata la <b>stabilità del carico</b> e la <b>stabilità, resistenza e stato conservativo delle invasature</b>. Non dovranno essere presenti nelle immediate vicinanze altre persone (sfasamento spaziale) nonché dovranno essere sospese le altre lavorazioni presenti sul piazzale.</p> <p>-In tutte le operazioni di varo e alaggio delle imbarcazioni manovrando la <b>GRU A COLONNA</b> dovrà essere verificato: <b>il corretto posizionamento delle invasature e delle imbracature, la stabilità delle imbarcazioni o materiali trasportati, la resistenza e lo stato manutentivo delle funi / cinghie / catene, nonché l'avvenuta verifica periodica dei cavi; Dovrà preventivamente essere accertato il peso e l'ingombro del carico/ imbarcazione e verificata la portata massima della gru. Non dovrà essere presente personale nelle immediate vicinanze dei carichi sospesi o in movimento.</b></p> <p><b>-Evitare quando possibile di effettuare le operazioni di manutenzione nelle ore centrali della giornata, dotarsi di appositi indumenti protettivi, assicurare una corretta e continua idratazione.</b></p>
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, scarpe con suola antisdrucciolo, guanti, casco,
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 15.15-Mezzi di trasporto

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati IV-V-VI.

### *Valutazione dei rischi*

Non sono presenti mezzi di trasporto di persone, qualora venissero utilizzati dovrà essere verificata l'idoneità della macchina (marchiatura Ce o conforme All V) oltre alla formazione e informazione degli operatori se necessaria.

### *Rischio residuo*

Nessuno

## 15.16-Rischi di incendio ed esplosione

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi dovuta a reti e apparecchi di distribuzione combustibili e agli impianti termici è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati IV e la recente normativa antincendio.

### *Valutazione dei rischi*

s'intende per:

Pericolo d'incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un'incendio.

Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Individuazione dei pericoli d'incendio:

<b>PERICOLI D'INCENDIO</b>	<b>STATO</b>	<b>NOTE/PRESCRIZIONI</b>
Materiali combustibili e/o infiammabili	Non presenti	
Vernici e solventi infiammabili	Presenti, in quantità irrilevanti	Locale officina, depositarli in armadietto chiuso
Adesivi infiammabili	Presenti, in quantità irrilevanti	Locale officina, depositarli in armadietto chiuso
Gas infiammabili	Presenti	Deposito GPL, vd. CPI
Grandi quantitativi di carta o materiali d'imballaggio	Non presenti	
Grandi quantità di manufatti infiammabili	Non presenti	
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	Non presenti	

Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	Presenti	Deposito benzina e gasolio, vd. CPI
Vaste superfici di pareti e solai rivestite con materiali facilmente infiammabili	Non presenti	
Sorgenti di innesco		
Fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura, ecc.	Presenti in quantità irrilevante	Effettuare le operazioni all'aperto, lontano da materiali o liquidi infiammabili
Sorgenti di calore causate da attriti	Non presenti	
Macchine e apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	Non presenti	
Fiamme libere	Non presenti	
Attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	Non presenti	

### 15.17-Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti

PRESENZE	STATO	NOTE
Lavoratori	Presenti	n. 3
Aree di riposo	Non presenti	
Pubblico occasionale in quantità rilevante	Presente	50/80 persone
Persone con mobilità, udito o vista limitata	Non presenti	
Persone senza familiarità con i luoghi e le vie d'uscita	Non presenti	
Lavoratori in aree a rischio specifico d'incendio	Non presenti	
Lavoratori in aree isolate	Non presenti	

Per quanto detto si evidenzia l'esistenza di rischi di incendio a causa della presenza di rilevanti quantità di GPL, benzina e gasolio.

riferimento	<b>032</b>
Fattore di rischio	Rischi d'incendio e esplosione
Descrizione del rischio	Lesioni da incendio
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Rinnovo del Certificato di prevenzione incendi, attuazione delle eventuali prescrizioni.
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, guanti, vd. CPI

Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

Sulla base delle valutazioni fatte è possibile classificare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro come:

**LUOGO DI LAVORO A RISCHIO D'INCENDIO MEDIO.**

E' necessario rinnovare il Certificato di Prevenzione Incendi ad ogni scadenza, attuare le prescrizioni dettate nel CPI, affidare ad impresa specializzata la manutenzione e la verifica periodica degli estintori.

### **15.18-Rischi per la presenza di esplosivi**

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, con la verifica di conformità agli allegati IV e normativa di settore.

#### *Valutazione dei rischi*

L'attività non prevede la presenza di esplosivi.

### **15.19-Agenti chimici pericolosi per la sicurezza**

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, al Titolo IX-Capo I e con la verifica di conformità agli allegati IV .

#### *Valutazione dei rischi*

L'attività prevede l'uso saltuario di piccole quantità di prodotti chimici quali vernici, solventi, diluente, lubrificante CRC, ecc. necessari per le normali attività di manutenzione delle imbarcazioni e dei loro componenti. Dette attività vengono svolte all'aperto.

riferimento	<b>033</b>
Fattore di rischio	Rischio chimico
Descrizione del rischio	Inalazioni, ustioni, intossicazione
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Eseguire le operazioni all'aperto, utilizzare DPI prescritti nelle schede tecniche dei prodotti,
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, guanti, DPI da schede tecniche dei prodotti
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 16-FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

### 16.1-Agenti chimici, cancerogeni e mutageni pericolosi per la salute

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, al Titolo IX-Capo I e con la verifica di conformità agli allegati IV .

#### *Valutazione dei rischi*

L'attività prevede l'uso saltuario di piccole quantità di prodotti chimici quali vernici, solventi, diluente, lubrificante CRC, ecc. necessari per le normali attività di manutenzione delle imbarcazioni e dei loro componenti. Dette attività vengono svolte all'aperto. Si rimanda al riferimento 030.

### 16.2-Amianto

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, e Regolamento della R.T.

#### *Valutazione dei rischi*

L'attività non fa uso né è esposta a prodotti contenenti amianto.

### 16.3-Agenti biologici pericolosi

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Titolo X.

#### *Valutazione dei rischi*

L'attività prevede il potenziale contatto con agenti biologici durante la rimozione, dall'area della sede di animali morti e dalla darsena di pesci morti.

riferimento	<b>034</b>
Fattore di rischio	Rischio biologico
Descrizione del rischio	Patologie infettive
Lavoratori esposti	Dipendente, soci,
Stima del Rischio	P=1 D=2 R=2 : interventi nel lungo termine
Misure di sicurezza da adottare	Utilizzo di indumenti protettivi usa e getta
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, guanti, mascherina
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

### 16.4-Ventilazione dei locali di lavoro

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, allegato IV

Si procede ad una valutazione preliminare utilizzando la lista di controllo seguente:

N	QUESITO	Si/no	MODALITA' D'INTERVENTO
1	Esistono sorgenti localizzate di inquinamenti non controllate con impianti di aspirazione localizzati?	no	Installare le aspirazioni localizzate o isolare le sorgenti
2	Tutti i locali di lavoro sono dotati di superfici aero-illuminanti sufficienti secondo il Regolamento Edilizio comunale	si	
3	Gli ambienti con carenza areazione naturale sono assistiti da sistemi meccanici	si	
4	Si è certi della qualità di aria di rinnovo	si	
5	Gli impianti di riscaldamento/condizionamento/ventilazione sono regolarmente oggetto di manutenzione (pulizia filtri, gruppi di umidificazione, condotte)	si	La manutenzione degli impianti presenti nei locali CUCINA sono a carico dell'impresa terza, prima della messa in esercizio
6	E' stato introdotto il divieto di fumo nei locali interni	si	
7	Ci sono addetti che lamentano presenza d'aria stagnante o odori sgradevoli	no	

L'analisi permette di escludere l'esistenza di rischi dovuti alla ventilazione dei locali per la salute dei lavoratori o disagi. Qualora si manifestino disagi sarà possibile e necessario ricorrere a tecniche di misurazione e rilievo più efficaci.

## 16.5-Microclima termico e climatizzazione dei locali

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Titolo VIII – Capo I e allegato IV

I parametri ambientali di cui è necessario tener conto ai fini di una corretta valutazione degli indici microclimatici, sia in ambienti moderati che in ambienti severi, sono:

- temperatura dell'aria
- umidità relativa dell'aria
- velocità dell'aria
- temperatura media radiante
- temperatura di bulbo bagnato a ventilazione naturale (solo per gli ambienti severi caldi)
- temperatura del pavimento
- temperatura piana radiante

I requisiti e gli standard sono indicati nella tabella allegata



**Tabella 2.1.1:** requisiti e standard di aerazione, microclimatici e illuminotecnici negli ambienti per pubblico spettacolo, attività ricreative e associative. Nella Tabella si specificano requisiti e valori standard di riferimento di ampia validità nelle condizioni più tipiche degli ambienti considerati; si deve tuttavia tener conto che ambienti o situazioni particolari possono richiedere una specifica valutazione secondo le metodologie generali presentate in queste Linee Guida.

CATEGORIE DI EDIFICI	Aerazione naturale	Ventilazione forzata Rinnovi	n <sub>s</sub>	Classe dei filtri	Ricirc.	inverno			estate			Illuminazione		
						t	U/R	va	t	U/R	va	naturale	artificiale	sic.
						(°C)	(%)	(m/s)	(°C)	(%)	(m/s)	(FLD <sub>h</sub> %)	lx	lx
<b>PUBBLICO SPETTACOLO, ATTIVITÀ RICREATIVE E ASSOCIATIVE</b>														
<b>- Cinema, Teatri, Sale per Congressi/Riunioni</b>														
• zone pubblico	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 5,5 f	1,30	5 ÷ 6	A	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	0,7 (f)	150	5   2
• palcoscenici, studi TV	*	Q <sub>sp</sub> = 12,5 f	1,30	5 ÷ 6	A	14 + 30	40 ÷ 70	1,0	14 + 30	40 ÷ 70	1,0	*	300 ⊗	5   2
• altri, sale di attesa, bar	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	estrazioni	0,20	3 ÷ 5	A	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2+0,7 (f)	100-300 ⊗	5   2
<b>- Mostre, Musei, Biblioteche</b>														
• sale mostre, pinacoteche, musei	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 6,0 f	0,30	7 ÷ 9	A	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2+0,7 (f)	200 ⊗	1
• sale lettura biblioteche	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 5,5 f	0,30	5 ÷ 6	A	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2+0,7 (f)	500	1
• depositi libri	*	Q <sub>sp</sub> = 1,5	*	3 ÷ 5	A	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	⊗	*	200 §	1
<b>- Bar, Ristoranti, Sale da ballo</b>														
• bar	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 11,0	0,80	3 ÷ 5	S	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2+0,7 (f)	200 ⊗	1
• pasticceria	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 6,0	0,20	3 ÷ 5	S	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2+0,7 (f)	300-500	1
• sale pranzo ristoranti/self-service	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 10,0	0,60	5 ÷ 6	S	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2+0,7 (f)	200-300 ⊗	1
• cucine	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 16,5	*	3 ÷ 5	S	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2 (f)	500	1
• sale da ballo	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 16,5 f	1,00	3 ÷ 5	S	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	2+0,7 (f)	200 ⊗	5   2
<b>- Altri tipi di locali</b>														
• servizi	*	n ≥ 5   10 (-a/f)	*	*	V	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	< 0,15	26	50 ÷ 60	< 0,15	*	200	1
<b>- Tutti i tipi di locali</b>														
• zone per fumatori	n ≥ 0,5 & RA ≥ 1/8	Q <sub>sp</sub> = 30 (f)	0,7	⊗	V	20 ± 2 (f)	35 ÷ 45	0,05-0,15	26	50 ÷ 60	0,05-0,20	0,7	200-300	1

**Note:**  
 -a = in assenza di aerazione naturale  
 | = valori tipicamente previsti dai Regolamenti Comunali d'Igiene: controllare!  
 V = ricircolo vietato  
 # = sono previste equazioni correttive in funzione del volume disponibile per persona  
 \* = valori non previsti o non necessari  
 ⊗ = parametri fissati o da fissare tenuto eventualmente conto delle particolari, specifiche esigenze da garantirsi in locali separati ed in depressione (≥5 Pa) rispetto agli ambienti circostanti  
 § = verificare anche l'illuminazione sul piano verticale in corrispondenza della copertina dei libri

Riassumendo, le condizioni di benessere microclimatiche sono quelle per le quali il corpo umano fa intervenire i propri sistemi di autotermoregolazione con un minimo sforzo per mantenere preso ché costante il proprio equilibrio termico con l'ambiente. E' difficile indicare le condizioni di benessere per l'attività di manutenzione che si svolge in gran parte all'esterno.

Per le attività svolte in ambienti chiusi le condizioni di benessere si hanno per:

- temperatura invernale 20-22° C
- temperatura estiva 24-26° C
- umidità relativa 35-70 %
- velocità dell'aria 0,1-0,15 m/s

### Ambienti moderati

Negli ambienti moderati la valutazione del rischio può esaurirsi con una valutazione preliminare, confrontandosi con i requisiti e gli standard di settore e recuperando le valutazioni soggettive degli occupanti i diversi ambienti.

La valutazione preliminare è stata effettuata utilizzando la seguente lista di controllo:

N	QUESITO	Si/No
1	Esistono in azienda locali nei quali non è garantito il controllo delle temperature secondo i requisiti minimi o gli standard ambientali?	no
2	Il RLS ha segnalato, o ci sono addetti che si lamentano, problemi connessi al microclima	no

Vista l'indagine di cui sopra non si evidenzia la necessità di un'analisi più approfondita di tali rischi. Qualora si rilevassero elementi di disagio dovrà essere approfondita l'analisi specifica.

### Ambienti severi

Negli ambienti severi la valutazione del rischio deve essere eseguita sulla base di dati oggettivi, ottenuti con adeguati rilievi strumentali.

Gli indici di rischio e i relativi limiti sono evidenziati nella tabella seguente:

Ambienti severi	Indici di rischio	Aree di accettabilità	Aree di pericolo
caldi	WBGT	WBGT<TLV	WBGT>TLV
Freddi	IERQ	IREQneutral>Ici>IREQmin	Ici<IERQmin(vestiario insuff.) Ici>IERQneut(vestiario eccessivo)

Dove i valori TVL si desumono dalla seguente tabella:

RAPPORTO PAUSA /ORA	CARICO LAVORO		
	< 200 Kcal/h	200/350 Kcal/h	350/500 Kcal/h
	leggero	moderato	pesante
Lavoro continuo	30	26,7	25
75% lavoro-25% riposo	30,6	28	26
50% lavoro-50% riposo	31,4	29,5	28
25% lavoro-75% riposo	32,5	31,1	30

Per il calcolo degli indici WBGT, IREQ e Ic si vedano le Linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'IspeSl.

### Valutazione dei Rischi

Individuazione del tipo di ambiente in cui si svolge l'attività

Ambiente moderato: SI

Ambiente severo caldo: SI

Ambiente severo freddo: SI

Valutazione dei rischi per gli ambienti moderati:

N	QUESITO	Si/No
1	Esistono in azienda locali nei quali non è garantito il controllo delle temperature secondo i requisiti minimi o gli standard ambientali?	no
2	Il RLS ha segnalato, o ci sono addetti che si lamentano, problemi connessi al microclima	no

Non emergono quindi rischi.

Valutazione dei rischi per gli ambienti severi:

L'attività di manutenzione si svolge in ambiente severo quando si svolge all'esterno, CALDO IN ESTATE E FREDDO IN INVERNO.

Per questa attività svolta all'aperto, visto che lo svolgimento dell'attività non ha alcun effetto nella determinazione del microclima e questo, per sua natura, è estremamente variabile, si ritiene non necessario procedere alla determinazione degli indici di rischio

riferimento	<b>035</b>
Fattore di rischio	Attività all'esterno
Descrizione del rischio	<b>Rischio Climatico, ambiente severo, caldo in estate, freddo in inverno.</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	1-Periodo estivo: Mantenere il personale idratato, fornire indumenti protettivi in fibra naturale leggeri e traspiranti, effettuare turni negli orari maggiormente sfavorevoli 2-Periodo invernale: Dotare di adeguati indumenti protettivi antifreddo e impermeabilizzanti realizzati con tessuti traspiranti, sospendere le lavorazioni con condizioni meteo sfavorevoli, consultare giornalmente il bollettino meteo e programmare le attività.
DPI da utilizzare	Indumenti protettivi, scarpe con suola antisdrucciolo, guanti.
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 16.6-Illuminazione degli ambienti e postazioni di lavoro

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Allegato IV.

L'illuminazione di un ambiente deve essere tale da soddisfare le esigenze umane fondamentali quali: buona visibilità, comfort visivo e sicurezza.

Si procede con una valutazione preliminare utilizzando la lista di controllo qui di seguito riportata:

N	QUESITO	Si/No
1	Tutti gli ambienti utilizzati come luogo di lavoro sono dotati di illuminazione naturale nella quantità richiesta dal RE, o cmq con un rapporto RI > 1/8	si
2	Ci sono addetti che si lamentano della troppa o poca luce artificiale/ naturale	no
3	Ci sono addetti che lamentano una scarsa qualità dell'ambiente luminoso (abbagliamenti, riflessi, cattiva percezione dei colori, fatica visiva)	no
4	Gli impianti di illuminazione e le finestre sono oggetto di regolare manutenzione	si
5	Tutti i centri di pericolo hanno una illuminazione sussidiaria	No, non sono presenti postazioni con rischi specifici

6	E' presente e funzionante un impianto per l'illuminazione delle vie di fuga sino ai luoghi sicuri	no
---	---	----

### Valutazione dei rischi

Alla luce dell'analisi di cui sopra si evidenzia il seguente rischio

referimento	<b>036</b>
Fattore di rischio	Mancanza illuminazione di emergenza
Descrizione del rischio	<b>Errata gestione emergenze</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci, impresa terza
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Installare illuminazione di emergenza
DPI da utilizzare	DPI impresa terza
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 16.7-Rumore

### Criteria seguiti

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Titolo VIII, Capo I e II.

Si intende per:

Pressione acustica di picco (p<sub>peak</sub>): valore max della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C".

Livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): valore medio ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di 8 h, si riferisce a tutti i rumori sul lavoro.

Livello di esposizione settimanale (LEX,w): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore ciascuna.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

valore limite di esposizione: LEX,8h = 87 dB(A), p<sub>peak</sub>=200 Pa (140dB(C) riferito a 20 microPa

valore superiore di azione: LEX,8h = 85 dB(A), p<sub>peak</sub>=140 Pa (137dB(C) riferito a 20 microPa

valore inferiore di azione: LEX,8h = 80 dB(A), p<sub>peak</sub>=112 Pa (135dB(C) riferito a 20 microPa

L'addove a causa delle caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, è possibile sostituire il livello di esposizione giornaliera con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

- il livello di esposizione settimanale non ecceda 87 dB (A)
- siano adottate adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

### Valutazione dei rischi

#### Operaio

L'attività svolta dal dipendente comporta l'utilizzo di attrezzature sorgenti di livelli significativi di rumore Laeq:

- 1.flessibile 105 dB
- 2.trapano elettrico 83 dB
- 3.motore fuoribordo 75 dB
- 4.decespugliatore 93 dB
- 5.trattore 84 dB
- 6.motosega 91 dB

Per il tipo di attività svolte l'uso delle suddette attrezzature risulta saltuario, limitato nel tempo, per una durata che può variare dai 30 minuti alle 2 ore e non si somma all'interno della giornata lavorativa.

Si conclude pertanto che la natura e l'entità dei rischi connessi con la tipologia delle attrezzature utilizzate e i tempi di utilizzo delle stesse rendono non necessaria una ulteriore valutazione; al dipendente è stata consegnata una cuffia anti-rumore, è stato informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore pericoloso ed è edotto sull'obbligo di uso del DPI otoprotettore durante l'utilizzazione delle suddette attrezzature.

riferimento	<b>037</b>
Fattore di rischio	Esposizione al rumore pericoloso per utilizzo attrezzature
Descrizione del rischio	<b>Rumore</b>
Lavoratori esposti	Dipendente, soci
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Utilizzo DPI
DPI da utilizzare	Otoprotettori, guanti, visiera
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

#### Segretaria

L'attività svolta dal dipendente riguarda principalmente attività d'ufficio non comporta l'utilizzo di attrezzature sorgenti di livelli significativi di rumore Laeq.

#### Operatrice ecologica

L'attività svolta dal dipendente non comporta l'utilizzo di attrezzature sorgenti di livelli significativi di rumore Laeq. Riguarda la pulizia e il riordino dei locali interni della lega.

Si conclude pertanto che la natura e l'entità dei rischi connessi con la tipologia delle attrezzature utilizzate e i tempi di utilizzo delle stesse rendono non necessaria una ulteriore valutazione.

Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di particolari attrezzature dovrà essere effettuata una valutazione specifica in riferimento alle stesse.

Per quanto riguarda le attrezzature che presentano sorgenti sonore più elevate si è proceduto inoltre alla seguente analisi di dettaglio:



## VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

relazione sulla valutazione preventiva del rischio da esposizione al rumore  
(D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

---

**OGGETTO** Lavorazioni svolte dai dipendenti e soci  
**della VALUTAZIONE**

---

**Lega navale sezione di Pisa**  
Lungarno G. D'Annunzio, 250 - Marina di Pisa  
Tel.: 050 36037  
E-Mail: [pisa@leganavale.it](mailto:pisa@leganavale.it)

---

Rischio-RUMORE - Copyright ACCA software S.p.A.

## INFORMAZIONI GENERALI

---

La valutazione del rischio rumore è stata effettuata ai sensi della normativa italiana vigente:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

e della normativa tecnica:

- **UNI EN ISO 9612:2011** "Determinazione dell'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro"

*"Si tratta di una valutazione preventiva dell'esposizione al rumore dei lavoratori, l'emissione sonora delle attrezzature è stata stimata facendo riferimento a livelli di rumore standard individuati nella banca dati del CFS di AVELLINO, pertanto si rimanda alla fonte documentale del CFS di AVELLINO per quanto concerne il protocollo di misura adottato (strumentazione di misura, modalità di misurazioni, incertezze)."*

## ANALISI DEL LAVORO

---

La valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n.81;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

La strategia adottata per la valutazione dell'esposizione è quella basata sui compiti come previsto dalle norme tecniche di riferimento.

## RISULTATI E CONCLUSIONI

---

Le schede di valutazione che seguono riportano l'esito della valutazione per ogni mansione e, così come disposto dalla normativa tecnica, i seguenti dati:

- i tempi di esposizione per ciascuna attività (attrezzatura) svolta da ciascun lavoratore,

come forniti dal datore di lavoro previa consultazione con i lavoratori o con i loro rappresentanti per la sicurezza;

- i livelli sonori continui equivalenti ponderati A per ciascuna attività (attrezzatura) compresi di incertezze;
- i livelli sonori di picco ponderati C per ciascuna attività (attrezzatura);
- i rumori impulsivi;
- il tipo di DPI-u da utilizzare;
- livelli sonori di picco ponderati C effettivi per ciascuna attività (attrezzatura) svolta da ciascun lavoratore;
- efficacia dei dispositivi di protezione auricolare;
- livello di esposizione giornaliera o settimanale o livello di esposizione a attività con esposizione al rumore molto variabile (art. 191);
- i valori dell'incertezze sui livelli di esposizione giornaliera o settimanale e di picco;
- le eventuali disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria, all'informazione e formazione, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e alle misure tecniche e organizzative.

Al fine di dimostrare la conformità ai valori di azione e al valore limite di esposizione stabiliti dalla legislazione vigente, il confronto con detti valori si effettua, utilizzando per il livello di esposizione giornaliera, settimanale e di picco, l'estremo superiore dell'intervallo monolaterale corrispondente a un livello di confidenza del 95% calcolato sommando ai livelli di esposizione l'incertezza moltiplicata per un fattore di confidenza k.

In allegato sono inoltre riportate le schede dell'emissione sonora delle attrezzature prodotte dal CFS di Avellino



VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE LEGA NAVALE PISA

esposizione: settimanale

SCHEDA: 12.003

COMPRESSORE				TEMPO [%]
Livello sonoro equivalente	L <sub>Aeq</sub>	91.6 dB (A)	protezione	ACCETTABILE/BUONA
Livello sonoro di picco	L <sub>Cpicco</sub>	109.8 dB (C)	Cuffie SNR	22 / 40 db
Livello sonoro equivalente	L <sub>Ceq</sub>	96.5 dB (A)	Inseri espandibili SNR	33 / 40 db
			Inseri preformati SNR	
				<b>5</b>

SCHEDA: 01.001

ASPIRATUTTO				TEMPO [%]
Livello sonoro equivalente	L <sub>Aeq</sub>	84.2 dB (A)	protezione	ACCETTABILE/BUONA
Livello sonoro di picco	L <sub>Cpicco</sub>	116.0 dB (C)	Cuffie SNR	20 / 30 db
Livello sonoro equivalente	L <sub>Ceq</sub>	87.3 dB (A)	Inseri espandibili SNR	20 / 40 db
			Inseri preformati SNR	24 / 40 db
				<b>5</b>

SCHEDA: 39.001

MOTOSEGA				TEMPO [%]
Livello sonoro equivalente	L <sub>Aeq</sub>	98.4 dB (A)	protezione	ACCETTABILE/BUONA
Livello sonoro di picco	L <sub>Cpicco</sub>	113.3 dB (C)	Cuffie SNR	25 / 40 db
Livello sonoro equivalente	L <sub>Ceq</sub>	98.9 dB (A)	Inseri espandibili SNR	38 / 40 db
			Inseri preformati SNR	
				<b>1</b>

SCHEDA: 50.006

SEGA CIRCOLARE				TEMPO [%]
Livello sonoro equivalente	L <sub>Aeq</sub>	91.6 dB (A)	protezione	ACCETTABILE/BUONA
Livello sonoro di picco	L <sub>Cpicco</sub>	116.8 dB (C)	Cuffie SNR	20 / 35 db
Livello sonoro equivalente	L <sub>Ceq</sub>	91.0 dB (A)	Inseri espandibili SNR	22 / 40 db
			Inseri preformati SNR	37 / 40 db
				<b>1</b>

SCHEDA: 69.001

TRAPANO				TEMPO [%]
Livello sonoro equivalente	L <sub>Aeq</sub>	94.2 dB (A)	protezione	ACCETTABILE/BUONA
Livello sonoro di picco	L <sub>Cpicco</sub>	110.3 dB (C)	Cuffie SNR	20 / 39 db
Livello sonoro equivalente	L <sub>Ceq</sub>	94.4 dB (A)	Inseri espandibili SNR	29 / 40 db
			Inseri preformati SNR	
				<b>1</b>

Fascia di appartenenza: L<sub>EX</sub>\* 80/85 dB(A) - p<sub>peak</sub> 135/137 dB(C) [L<sub>EX</sub> = 83.0 dB(A) - Tempo = 13.0 [%] - p<sub>peak</sub> = 116.8 dB(C) - L<sub>EX</sub>\* = 84.1 dB(A) - U = 1.1 dB(A)]

**Dispositivi di protezione individuali**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, lettera d), il datore di lavoro, nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 192, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito conformi alle disposizioni contenute nel Titolo III, capo II, e alle seguenti condizioni:

- nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei valori superiori di azione esige che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- sceglie dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;
- verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito.

Articolo 193, comma 1, d.lgs. 81/2008

**Informazione e formazione**

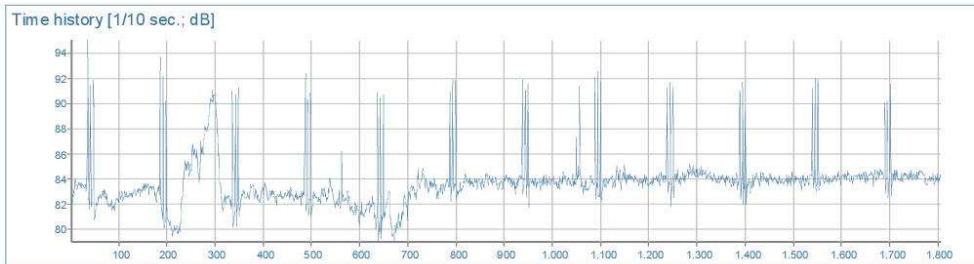
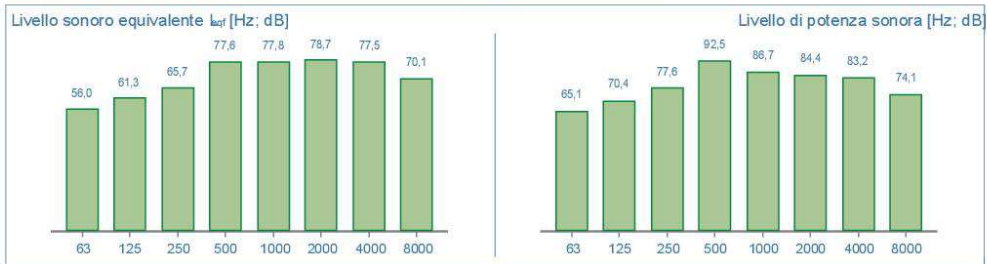
## ASPIRATUTTO

marca	HILTI		
modello	VC 20-U		
matricola	222209		
anno	2012		
data misura	28/05/2014		
comune	BAIANO		
temperatura	16°C	umidità	80%



## RUMORE

<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Aeq</sub></b>	<b>84,2 dB (A)</b>	<b>L<sub>Ceq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>3,1 dB</b>
<b>Livello sonoro di picco</b>	<b>L<sub>Cpicco</sub></b>	<b>116,0 dB (C)</b>	<b>L<sub>Aeq</sub> - L<sub>Aeq</sub></b>	<b>3,1 dB</b>
<b>Livello sonoro equivalente</b>	<b>L<sub>Ceq</sub></b>	<b>87,3 dB (C)</b>	<b>L<sub>ASmax</sub> - L<sub>ASmin</sub></b>	<b>10,2 dB</b>
<b>Livello di potenza sonora</b>	<b>L<sub>w</sub></b>	<b>94,5 dB</b>		



## DPI - udito

		MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
Cuffie [β=0,75]	SNR	20/30 dB	ACCETTABILE/BUONA
Inserti espandibili [β=0,50]	SNR	20/40 dB	
Inserti preformati [β=0,30]	SNR	24/40 dB	

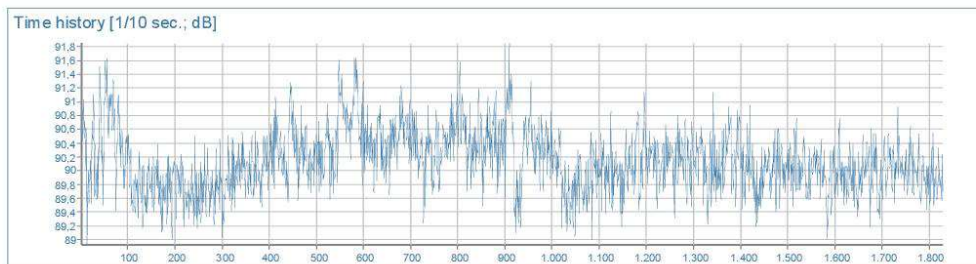
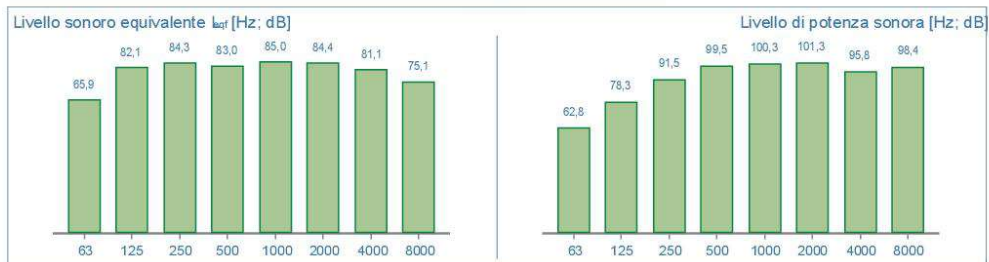
## COMPRESSORE

marca	MARK		
modello	8500T400FPI		
matricola	F6041128		
anno	1984		
data misura	08/08/2014		
comune	VILLAMAINA		
temperatura	25°C	umidità	61%



## RUMORE

Livello sonoro equivalente	$L_{Aeq}$	91,6 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	4,9 dB
Livello sonoro di picco	$L_{Cpicco}$	109,8 dB (C)	$L_{Aeq} - L_{Aeq}$	-1,0 dB
Livello sonoro equivalente	$L_{Ceq}$	96,5 dB (C)	$L_{ASmax} - L_{ASmin}$	2,8 dB
Livello di potenza sonora	$L_W$	115,7 dB		



## DPI - udito

	MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
Cuffie [ $\beta=0,75$ ]	SNR 22/40 dB	ACCETTABILE/BUONA
Inserti espandibili [ $\beta=0,50$ ]	SNR 33/40 dB	
Inserti preformati [ $\beta=0,30$ ]	SNR	

Elaborazione con supporto informatico by ACCA software S.p.A.



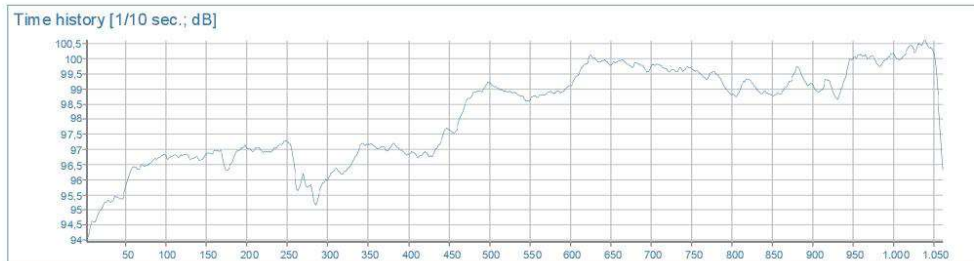
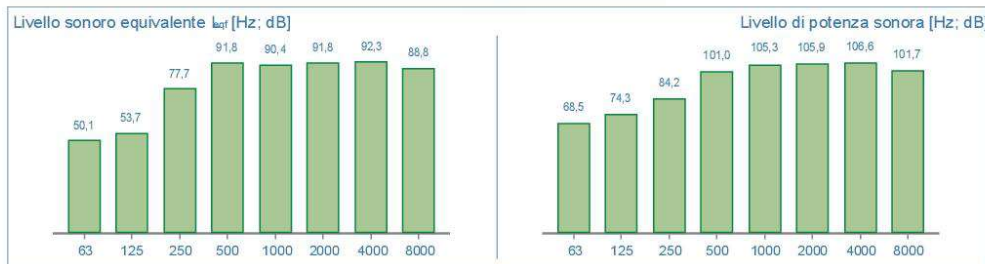
## MOTOSEGA

marca	CASTOR		
modello	GOTEK 1.8 ELETTRA 170		
matricola	607A112128		
anno	2008		
data misura	14/11/2013		
comune	AVELLINO		
temperatura	17°C	umidità	70%



## RUMORE

Livello sonoro equivalente	$L_{Aeq}$	98,4 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	0,5 dB
Livello sonoro di picco	$L_{Cpicco}$	113,3 dB (C)	$L_{Aeq} - L_{Aeq}$	0,3 dB
Livello sonoro equivalente	$L_{Ceq}$	98,9 dB (C)	$L_{ASmax} - L_{ASmin}$	14,6 dB
Livello di potenza sonora	$L_W$	111,7 dB		



## DPI - udito

	MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
Cuffie [ $\beta=0,75$ ]	SNR 25/40 dB	ACCETTABILE/BUONA
Inserti espandibili [ $\beta=0,50$ ]	SNR 38/40 dB	
Inserti preformati [ $\beta=0,30$ ]	SNR	

Elaborazione con supporto informatico by ACCA software S.p.A.

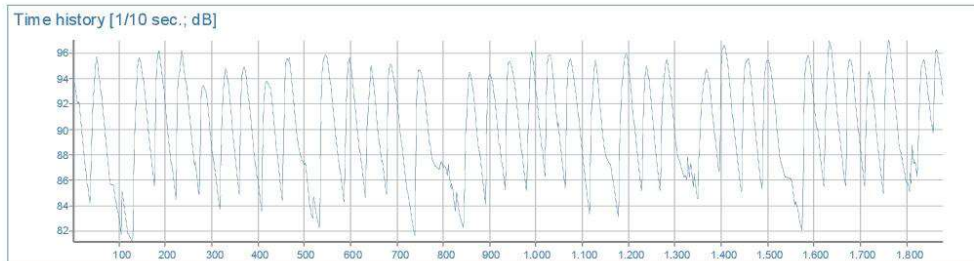
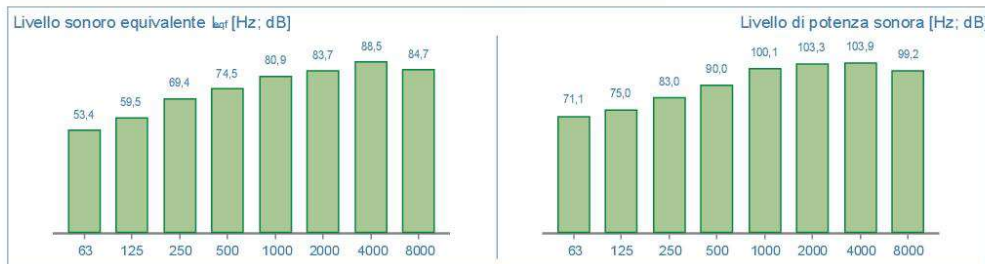
## SEGA CIRCOLARE

marca	POLIERI		
modello	EUROSELENIA 315		
matricola	16/113525		
anno	2012		
data misura	14/11/2013		
comune	AVELLINO		
temperatura	17°C	umidità	70%



## RUMORE

Livello sonoro equivalente	$L_{Aeq}$	91,6 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	-0,6 dB
Livello sonoro di picco	$L_{Cpicco}$	116,8 dB (C)	$L_{Aeq} - L_{Aeq}$	3,5 dB
Livello sonoro equivalente	$L_{Ceq}$	91,0 dB (C)	$L_{ASmax} - L_{ASmin}$	16,0 dB
Livello di potenza sonora	$L_W$	108,2 dB		



## DPI - udito

		MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
Cuffie [ $\beta=0,75$ ]	SNR	20/35 dB	ACCETTABILE/BUONA
Inserti espandibili [ $\beta=0,50$ ]	SNR	22/40 dB	
Inserti preformati [ $\beta=0,30$ ]	SNR	37/40 dB	

Elaborazione con supporto informatico by ACCA software S.p.A.

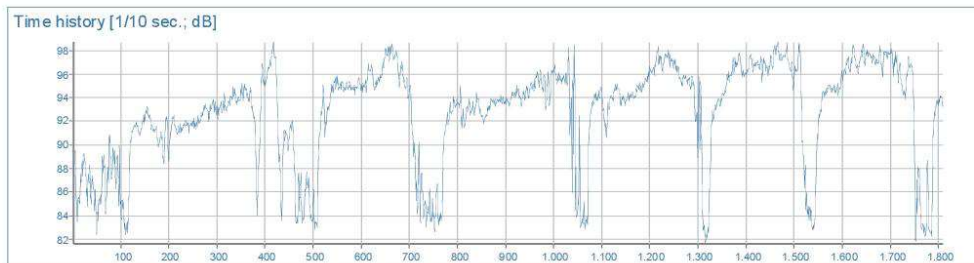
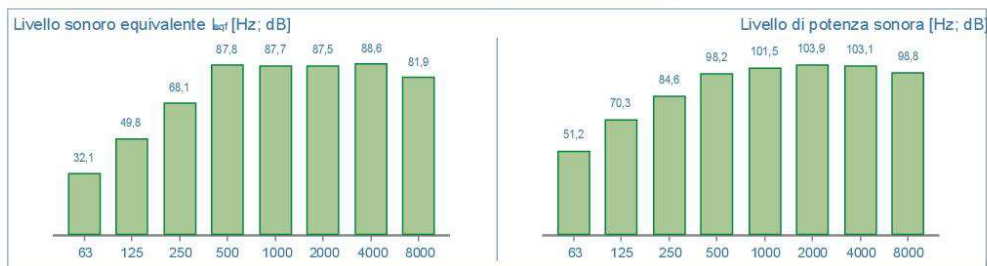
## TRAPANO

marca	BLACK & DECKER		
modello	KD35RE		
matricola	PA633		
anno	2002		
data misura	07/08/2014		
comune	ATRIPALDA		
temperatura	24°C	umidità	53%



## RUMORE

Livello sonoro equivalente	$L_{Aeq}$	94,2 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	0,2 dB
Livello sonoro di picco	$L_{Cpicco}$	110,3 dB (C)	$L_{Aeq} - L_{Aeq}$	0,7 dB
Livello sonoro equivalente	$L_{Ceq}$	94,4 dB (C)	$L_{ASmax} - L_{ASmin}$	29,0 dB
Livello di potenza sonora	$L_w$	126,5 dB		



## DPI - udito

		MIN/MAX	PROTEZIONE UNI EN 458:2005
Cuffie [ $\beta=0,75$ ]	SNR	20/39 dB	ACCETTABILE/BUONA
Inserti espandibili [ $\beta=0,50$ ]	SNR	29/40 dB	
Inserti preformati [ $\beta=0,30$ ]	SNR		

Elaborazione con supporto informatico by ACCA software S.p.A.

## 16.8-Vibrazioni

*Si intende per:*

Valori limite di esposizione e valori di azione (espressi come valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro,  $A(8)$  ( $m/s^2$ ):

Per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

valore limite di esposizione 5,0  $m/s^2$

valore inferiore di azione 2,5  $m/s^2$

Per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

valore limite di esposizione 1,15  $m/s^2$

valore inferiore di azione 0,50  $m/s^2$

*criteri seguiti:*

La valutazione delle vibrazioni è stata articolata nelle seguenti fasi:

- analisi delle attività e procedure di lavoro
- Individuazioni delle sorgenti di vibrazioni
- individuazioni dei lavoratori esposti al rischio
- individuazione, per ogni lavoratore del tempo di esposizione
- individuazione delle singole macchine o attrezzature utilizzate
- individuazione del livello di esposizione in relazione all'utilizzazione delle macchine e attrezzature.
- Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore

*valutazione dei rischi da esposizione alle vibrazioni*

Dalla banca dati Ispesl si desumono i dati relativi alle attrezzature utilizzate che espongono i lavoratori al rischio in oggetto ed in particolare:

-decespugliatore a filo con manubrio alimentato a benzina:  $A(8)=6,9m/s^2$  che rapportato ad 1 ora di impiego effettivo al giorno equivale a  $A(8) = 2,4 m/s^2$  <valore limite inferiore di azione 2,5  $m/s^2$ ;

-trattore diesel :  $A(8)=1,87m/s^2$  che rapportato ad 0,5 ora di impiego effettivo al giorno equivale a  $A(8) = 0,46 m/s^2$  <valore limite inferiore di azione 0,5  $m/s^2$ ;

Si conclude pertanto che la natura e l'entità dei rischi connessi con la tipologia delle attrezzature utilizzate e dei tempi di esposizione rendano non necessari ulteriori valutazioni maggiormente dettagliate.

Per quanto riguarda le lavorazioni svolte dagli altri dipendenti non implicano attrezzature o vibrazioni meccaniche che rendano necessaria una valutazione maggiormente approfondita.

## **16.9-Radiazioni ionizzanti**

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

### *Valutazione dei rischi*

Nell'attività considerata non esistono sorgenti di radiazioni ionizzanti.

## **16.10-Campi elettromagnetici**

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Titolo VIII, Capo I e IV.

### *Valutazione dei rischi*

Nell'attività considerata non esistono esposizioni rilevanti a Campi elettromagnetici.

## **16.11-Radiazioni ottiche di origine artificiale**

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Titolo VIII, Capo I e V.

### *Valutazione dei rischi*

Nell'attività considerata non esistono sorgenti rilevanti di radiazioni ottiche di origine artificiale.

## **16.12-Altri agenti fisici, ultrasuoni, infrasuoni, atmosfere iperbariche**

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Titolo VIII, Capo I .

### *Valutazione dei rischi*

Nell'attività considerata non esistono esposizioni rilevanti ad agenti fisici, ultrasuoni, infrasuoni, atmosfere iperbariche

## **16.13-Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi**

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, Titolo VI .

La movimentazione manuale dei carica può comportare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico ed in particolare dorso-lomabari.

### *Valutazione dei rischi*

Dall'analisi delle attività e delle procedure di lavoro dei lavoratori risulta che la movimentazione manuale risulta non sistematica né ripetitiva; in particolare risulta necessario approfondire la lavorazione "predisposizione delle linee di ancoraggio".

In tale operazione i carichi movimentati hanno le seguenti grandezze:

-n. 1 ancora metallica del peso di circa 10/15 Kg



-ca. 10 ml di catena metallica con maglie di diam. 8/10mm per complessivi 16/25 Kg

-ca. 30 ml di cavo in polistirene diam. 20 mm per complessivi 8 kg.

Complessivamente quindi una linea di ancoraggio può pesare complessivamente 34/48 Kg. La movimentazione di una linea di ancoraggio dovrà avvenire per singolo elemento con l'ausilio di carriola per la movimentazione. Una linea di ancoraggio viene prelevata dal deposito e caricata su carriola, portata sulla banchina in prossimità della barca di appoggio, caricata sulla barca e poi, raggiunta la posizione prevista, lasciata scivolare in acqua. Tale operazione può essere ripetuta circa 2-3 volte nell'arco di una giornata lavorativa.

Verifica degli elementi di riferimento di cui all'Al XXXIII

ELEMENTI	Si/No
<b>CATRATTERISTICHE DEL CARICO</b>	
Il carico è troppo pesante	no
È ingombrante o difficile da afferrare	no
E' in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi	si
E' collocato in una posizione tale per cui il deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco	no
Può a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto	no
<b>SFORZO FISICO RICHIESTO</b>	
È eccessivo	no
Può essere effettuato solamente con un movimento di torsione del tronco	no
Può comportare un movimento brusco del carico	si
È compiuto con il corpo in posizione instabile	si
<b>CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>	
Lo spazio libero, in particolare in verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta	no
Il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo od è scivoloso	Si/no
Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono una movimentazione ad un'altezza di sicurezza o in una buona postura	no
Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi	si
Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili	si
La temperatura, l'areazione e l'umidità sono inadeguate	no
<b>ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'</b>	
Sforzi fisici che sollecitano particolarmente la colonna vertebrale troppo frequenti o prolungati	no
Distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto	no
Un ritmo imposto dal processo che non può essere modulato dal lavoratore	no
<b>FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO</b>	
Idoneità fisica a svolgere la funzione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età	no

Indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore	no
Insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento	no

Per quanto detto si evidenzia l'esistenza di un rischio generico

riferimento	<b>038</b>
Fattore di rischio	Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi
Descrizione del rischio	<b>Patologie all'apparato muscolo-scheletrico lombare</b>
Lavoratori esposti	Dipendente
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Sorveglianza sanitaria
DPI da utilizzare	guanti, scarpe antinfortunistiche con suola antisdrucciolo
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 16.14-Movimenti ripetitivi

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008, e utilizzando la Check -list OCRA.

L'indice sintetico di esposizione scaturisce dal rapporto tra il numero giornaliero di azioni effettivamente svolte con gli arti superiori in compiti ripetitivi ed il corrispondente numero di azioni raccomandate .

Queste ultime vengono calcolate a partire da una costante (30 azioni/min.) rappresentativa del fattore frequenza di azione e valida, per ipotesi, in condizioni ottimali, decrementata di volta in volta in funzione della presenza o delle caratteristiche degli altri fattori di rischio (forza, postura, fattori complementari, periodi di recupero)

L'indice di esposizione risultante individua una fascia di rischio intrinseco per quella postazione, l'indice di rischio è suddiviso in fasce, secondo la seguente tabella:

Check List Ocra	OCRA	FASCIA	RISCHIO
FINO A 7,5	2,2	VERDE	ACCETTABILE
7,6-11	2,3-3,5	GIALLA	MOLTO LIEVE
11,1-14,0 14,1-22,5	3,6-4,5 4,6-9,0	ROSSO LEGGERO ROSSO MEDIO	MEDIO
>=22,6	>=9,1	VIOLA	ELEVATO

Da un punto di vista biomeccanico, un modello generale di analisi del rischio deve porre l'attenzione sui seguenti elementi:

- ripetitività
- forza
- postura incongrua
- periodi di recupero

oltre alle categorie sopra riportate va inoltre analizzata una serie di fattori complementari variabili, specifici del lavoro svolto che possono comportare un incremento del rischio. La durata di esposizione al turno lavorativo infine rappresenta un'altro parametro fondamentale.

Alla luce di quanto sopra si riporta un elenco di lavorazioni a rischio presunto di sovraccarico biomeccanico degli arti (almeno 4 ore lavorative complessive in un turno di lavoro)

Lavorazioni a *ritmi prefissati e/o con obiettivi di produzione*:

- montaggio, assemblaggio, microassemblaggio in linea
- preparazioni manuali, confezionamento, imballaggio su line
- levigatura, sbavatura, rifinitura ecc. manuale e/o con strumenti vibranti
- approvvigionamento e/o scarico linea e/o macchina (torni, frese, presse..macchine)
- operazioni di cernita, selezione con uso degli arti superiori
- operazioni di taglio manuale o con taglierine elettriche, cucitura, orlatura, altre rifiniture, stiratura a mano ecc.
- lavorazione delle carni, macinazione, taglio e confezionamento

Altre lavorazioni a *ritmi non vincolanti ma eseguiti con continuità e/o a ritmi elevati*:

- operazioni di cassa in supermercato
- decorazione rifinitura su tornio
- uso di martello o mazza per almeno 1/3 del turno di lavoro
- uso di badile per almeno 1/3 del turno di lavoro
- uso di attrezzi manuali che comportano l'uso di forza (pinze, leve)
- scultura, taglio, incisione manuale di marmi, legni, pietre, metalli, ecc.
- lavorazioni con operazione di taglio manuale (coltelli, forbici, ecc.)
- operazioni di posatura (piastrelle, ecc)
- lavoro al videoterminale (limitatamente ai compiti di data-entry, cad entry, cad-cam, grafica)
- imbiancatura, verniciatura, stuccatura
- lavorazioni con uso di strumenti vibranti (mole, frese, mertelli..ecc)

- Alcune lavorazioni agricole e/o allevamento bestiame quali potatura, raccolta e cernita, tosatura, mungitura, ecc.
- musicista professionista
- masso-fisioterapista, parrucchiere
- addetti a cucina e ristorazione collettiva
- pulizie quando sia svolto con continuità per buona parte della giornata lavorativa.

### *Valutazione dei rischi*

Alla luce di quanto sopra le attività svolte dai lavoratori non comportano rischi rilevanti rientrando nel livello "ACCETTABILE"

## **16.15-Lavoro al videoterminale**

### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

Per lavoratore si intende chi utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, **per almeno 20 ore settimanali**, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. Pertanto i lavoratori, prima di essere destinati quali addetti all'uso di VDT, *devono essere sottoposti a visita medica preventiva degli occhi e della vista nonché a esami specialistici quando il medico competente lo ritenga necessario.*

L'intera normativa di riferimento è attualmente il Titolo VII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. dove viene esplicitata sia la definizione per il lavoratore che per i posti di lavoro dei lavoratori così identificati, che devono essere conformi alle prescrizioni dell'allegato XXXIV. Nella valutazione dei rischi, per lo specifico capitolo dei videoterminali, è perciò previsto il rispetto di tutte le norme contenute nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. tenendo conto delle misure generali di tutela (norme di carattere generale) con particolare riguardo ai rischi per:

- la vista e per gli occhi, affaticamento visivo
- problemi legati alla postura e
- problemi legati all'affaticamento fisico e mentale e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Contemporaneamente si dovranno assegnare le mansioni evitando il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni, anche attraverso la realizzazione di appositi corsi di informazione e formazione. Il datore di lavoro dovrà inoltre, nel realizzare la valutazione dei rischi, avvalersi dei risultati delle indagini anamnestico-cliniche svolte dal medico competente e delle indicazioni suggeritegli dal giudizio soggettivo di gruppi di lavoratori, indagati tramite questionario. Poiché i rischi derivano in gran parte dal mancato rispetto dei principi ergonomici nella costruzione di una postazione lavorativa, occorre sottolineare l'importanza del rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato XXXIV, onde evitare la comparsa dei fenomeni di disagio individuale.

### *Valutazione del rischio*

La mansione di "segretaria" addetta alla contabilità, accoglienza e gestione degli utenti non comporta l'uso di attrezzature particolari, salvo le usuali attrezzature d'ufficio (telefono, PC, stampante, fotocopiatrice, ecc..) che risultano conformi alle normative vigenti.

L'uso del videoterminale è previsto per meno di 20 ore medie settimanali. Pertanto non è prevista la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente aziendale. In ogni caso, al fine di prevenire patologie connesse a posture incongrue o danni alla vista, è prevista una informazione/formazione al dipendente su tali specifici rischi e relative misure di prevenzione (corretti comportamenti da adottare, ginnastica preventiva, ecc.) da parte del medico competente aziendale. Va tuttavia considerato che nei periodi di maggior attività della LNI potrebbe intensificarsi il lavoro al DT e il relativo rischio. Si rende quindi necessario procedere alla verifica della conformità ed ergonomia delle attrezzature e postazioni.

Per quanto detto si evidenzia l'esistenza di un rischio generico

riferimento	<b>039</b>
Fattore di rischio	Uso videoterminale
Descrizione del rischio	<b>affaticamento visivo, problemi legati alla postura e problemi legati all'affaticamento fisico e mentale e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.</b>
Lavoratori esposti	Dipendente "segretaria"
Stima del Rischio	P=1 D=4 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Effettuare almeno una pausa di 5 min. Ogni ora, programmare il lavoro al VDT distribuendolo su più giornate lavorative, verificare l'ergonomia e la conformità delle attrezzature, informare e formare il dipendente.
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 16.16-Servizi igienici e igiene degli ambienti

### Criteria seguiti

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.Allegato IV.

Locali	Pericoli		Riferimenti legislativi	criticità	
	Pericoli	Non presenti			
Locali di riposo e refezione	<input type="checkbox"/>	x	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Scarse condizioni di igiene</li> <li>●Inadeguata conservazione di cibi e bevande</li> </ul>	no no

Spogliatoi e armadi per il vestiario	<input type="checkbox"/>	x	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Scarse condizioni di igiene</li> <li>•Numero e capacità inadeguati</li> <li>•Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro</li> </ul>	no no no
Servizi igienico assistenziali	<input type="checkbox"/>	x	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Scarse condizioni di igiene;</li> <li>•Numero e dimensioni inadeguati</li> </ul>	no no

### 16.16.1

#### *Valutazione del rischio*

I locali sono conformi ai requisiti del RE Comunale, inoltre è affidata la mansione di pulizia ad una dipendente della LNI, visto quanto sopra non si rilevano rischi dovuti ai servizi igienico assistenziali presenti.

## 17-FATTORI DI RISCHIO LEGATI AD ASPETTI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

### 17.1-Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture

#### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008. Allegato IV.

#### *Valutazione del rischio*

L'attività comporta rischi dovuti a posture incongrue che possono essere assunte dal lavoratore durante lo svolgimento dell'attività.

riferimento	<b>040</b>
Fattore di rischio	Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture
Descrizione del rischio	<b>Patologie da posture incongrue</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti
Stima del Rischio	P=2 D=2 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Sorveglianza sanitaria
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 17.2-Ergonomia delle macchine e attrezzature

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008. Allegato IV.

### *Valutazione del rischio*

L'attività non comporta rischi dovuti all'ergonomia delle macchine e attrezzature visto il limitato uso dei suddetti.

## 17.3-Fattori oggettivi di stress e carico del lavoro mentale

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

### *Valutazione del rischio*

L'attività non comporta rischi dovuti a fattori oggettivi di stress e carico del lavoro mentale.

## 17.4-Fattori spico-sociali di stress

### *Criteria seguiti*

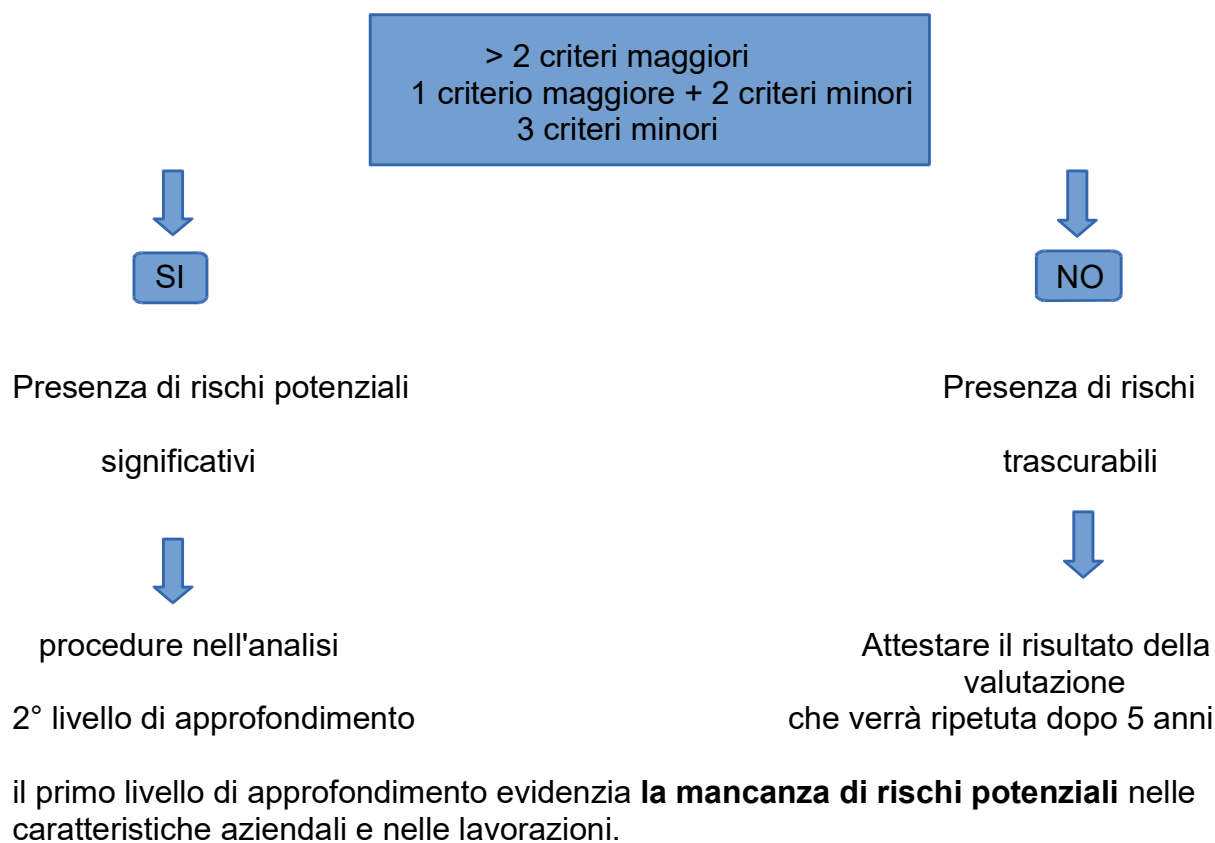
La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

Secondo la metodologia di valutazione dei rischi psicosociali prodotta dalla Regione Toscana area Vasta Nord-Ovest, nell'ambito del progetto Rischi psicosociali in ambito lavorativo.

### *Valutazione del rischio*

Primo livello di approfondimento (individuazione dei rischi potenziali)			
Elenco delle caratteristiche aziendali e delle lavorazioni identificabili come rischi potenziali			
cod	descrizione	Si	no
	Criteria maggiori:		
	Attività a rischio noto in letteratura		x
	Elevata complessità organizzativa aziendale ( n. di funzioni e posizioni in rapporto alla dimensione dell'azienda)		x
	Attività lavorativa in catena di montaggio monotono e ripetitivo		x
	Presenza di lavoro a turni o notturni		x
	Lavoro a contatto con il pubblico		x
	Lavoro a contatto con la sofferenza umana		x
	Attività ad elevato rischio infortunistico: indice inali > 4		x

	Attività ad elevata responsabilità nei confronti di terzi	x	
	Attività ad elevata responsabilità per la produzione		x
	Criteri minori:		
	Elevata dimensione aziendale ( maggiore 200 ditte )		x
	Ambiente disagiata per microclima, rumore, igiene, ergonomia	x	
	Utilizzo di contratti di lavoro atipico > 10%		x
	Utilizzo di manodopera a scarsa stabilità sociale > 10%		x
	Utilizzo di lavori a cottimo o fortemente incentivato		x
	Utilizzo di manodopera ipersuscettibile (handicap, gravidanza, minori)		x





## **17.5-Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità**

### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

### *Valutazione del rischio*

L'attività non comporta rischi dovuti a organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità.

## **17.6-Pianificazione e gestione della sicurezza**

### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

### *Valutazione del rischio*

L'attività non comporta rischi dovuti alla Pianificazione e gestione della sicurezza.

## **17.7-Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori**

### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

### *Valutazione del rischio*

I lavoratori sono stati informati su tutti i rischi e sui percorsi formativi necessari relativamente alle mansioni svolte. Visto quanto sopra l'attività non comporta rischi dovuti alla Informazione dei lavoratori.

## **17.8-Partecipazione dei lavoratori**

### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

### *Valutazione del rischio*

Per le ridotte dimensioni dell'attività non si rilevano rischi dovuti alla partecipazione dei lavoratori.

## **17.9-Istruzioni, prassi e procedure di lavoro**

### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

### *Valutazione del rischio*

L'attività non comporta rischi dovuti alla istruzioni, prassi e procedure di lavoro.

## 17.10-Segnaletica di sicurezza e di salute

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008. Titolo V.

### *Valutazione del rischio*

La segnaletica di sicurezza è installata all'ingresso della sede, segnala le zone di pericolo, la posizione delle attrezzature antincendio, le vie di fuga, i pericoli e divieti.

Detta segnaletica risulta carante in confronto al dettato del D. Lgs 81/2008 e pertanto si evidenzia l'esistenza del seguente rischio lavorativo:

riferimento	<b>041</b>
Fattore di rischio	Segnaletica di sicurezza e di salute
Descrizione del rischio	<b>Lesioni per carenza di indicazioni</b>
Lavoratori esposti	Dipendenti+soci
Stima del Rischio	P=2 D=2 R=4 : interventi nel medio termine
Misure di sicurezza da adottare	Installare adeguata cartellonistica indicante: pericolo di scivolamento allo scivolo per i gommoni- divieto di accesso alle zone di deposito materiali e all'officina- pericolo generico nelle zone di parcheggio delle imbarcazioni, tenere i bambini per mano- l'accesso ai pontili: divieto di accesso alle persone non autorizzate- pericolo di scivolamento e caduta- tenere per mano i bambini
DPI da utilizzare	nessuno
Esito della valutazione e azioni	2- rischio sotto controllo
Misure di controllo del rischio	nessuna
Rischio residuo	nessuno

## 17.11-Dispositivi di protezione individuale

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008. Titolo III, capo II.

### *Valutazione del rischio*

Il dipendente è fornito dei regolamentari DPI, per i soci è obbligatorio l'uso dei DPI secondo le schede delle lavorazioni ed in particolare del casco quando operano all'interno del raggio d'azione della gru a colonna.

Per quanto detto non si evidenziano rischi dovuti ai DPI.

## 17.12-Sorveglianza sanitaria dei lavoratori

### *Criteria seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008. Titolo I, capo III.

### *Valutazione del rischio*

Il dipendente "operaio" è soggetto a sorveglianza sanitaria effettuata dal medico competente. Si procederà inoltre congiuntamente al medico competente a valutare se il protocollo sanitario è necessario per la mansione di segretaria relativamente al rischio "uso Videoterminale" e al dipendente con mansione "operatrice ecologica". Non si rilevano pertanto rischi dovuti a carenza di sorveglianza sanitaria.

### **17.13-Gestione emergenze e pronto soccorso**

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008. Titolo I, capo III.

#### *Valutazione del rischio*

Il dipendente ha seguito un corso di pronto soccorso e nel periodo invernale seguirà un corso antincendio Rischio medio.

Nella sede è presente una cassetta di medicazione il cui contenuto viene periodicamente controllato e reintegrato dei prodotti esauriti e scaduti.

Sono inoltre, esposti in evidenza, nel locale segreteria in prossimità dell'apparecchio telefonico, i numeri utili per le chiamate di emergenza e pronto soccorso.

### **17.14-Autorizzazioni, collaudi, certificazioni, controlli e manutenzioni**

#### *Criteri seguiti*

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto prescritto dal D.Lgs 81/2008.

#### *Valutazione del rischio*

Nella sede è disponibile la seguente documentazione:

- certificato di prevenzione incendi, per il deposito di combustibile e per quello di GPL
- verbali di verifica annuale della gru a colonna
- verbali di verifica semestrali degli estintori

Non si rilevano pertanto rischi dovuti a autorizzazioni, collaudi, certificazioni, controlli e manutenzioni.

### **17.15-Lavoratrici madri**

#### *Criteri seguiti*

Per l'effettuazione della valutazione sono stati seguiti i seguenti criteri:

- identificazione delle attività e dei rischi correlati
- individuazione delle attività vietate di cui agli allegati A e B D. Lgs 151/01
- individuazione delle attività comprese nell'allegato C del D. Lgs 151/01 oggetto di valutazioni quali-quantitative
- individuazione delle categorie di lavoratrici esposte: gestanti e /o in allattamento
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare:
  - nessuna: i lavori non sono di pregiudizio e non esistono rischi per la gravidanza e l'allattamento
  - modifica delle condizioni di lavoro
  - cambio mansione
  - allontanamento della lavoratrice e contestuale informativa scritta alla DPL per il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro
  - analisi di situazioni problematiche

Valutazione del rischio

Agenti prodotti, processi , lavorazioni	Presenti/ assenti
Lavori vietati	
Art. 7 c. 1 TU	
Trasporto e sollevamento pesi: trasporto sia a braccia o a spalla, sia con carrelli a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa	presente
LAVORI PERICOLOSI , FATICOSI E INSALUBRI	
TAB A : LAVORI VIETATI	
A quelli previsti DAL d. Lgs 4 agosto 1999 n. 345 smi e dal D. Lgls 18 agosto 2000 n. 262 smi	assenti
B quelli indicati alla tabella allegata al Decreto del §§Presidente della Repubblica 19 marzo 1956 n. 303 smi	assenti
C quelli che espongono alla silicolosi e asbestosi, nonché alle alter malattie professionali di cui agli allegati 4,5 d. P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 smi	assenti
D i lavori che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti	assenti
E i lavori su scale e impalcature mobili e fisse	assenti
F i lavori di manovalanza pesante	assenti
G i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano a una posizione particolarmente affaticante	PRESENTI
H i lavori con macchina mossa a pedale o comandata a pedale quando il ritmo del movimento sia frequente o esiga un notevole sforzo	assenti
I i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	assenti
L i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e malattie nervose e mentali	assenti
M i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame	assenti
N i lavori di monda e trapianto del riso	assenti
O i lavori a bordo delle navi, degli aerei, treni, pulman, e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	PRESENTI
TABELLA B : LAVORI VIETATI	
a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, ecc.	assenti
b) agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia	assenti
C agenti chimici: piombo o suoi derivati	assenti
d) lavori sotterranei di carattere minerario	assenti
TABELLA C: DA VALUTARE	
Agenti	

Colpi , vibrazioni meccaniche o movimenti	assenti
Movimentazione manuale di carichi	PRESENTI
Rumore	PRESENTE
Radiazioni ionizzanti	assenti
Radiazioni non ionizzanti	assenti
Sollecitazioni termiche	assenti
Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti sia all'interno che all'esterno, fatica mentale e fisica ed altri disagi fisici	assenti
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi art. 75 D. Lgs 19 sett 1994 n. 626 smi, vd. All. 4	assenti
Sostanze etichettate R 40 , R 45 , R 46 , R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE	assenti
Agenti chimici che figurano nell'All VIII D. Lgs 19 sett 1994 n. 626 smi	assenti
Mercurio e sui derivati	assenti
Medicamenti e antimitotici	assenti
Monossidi di carbonio	assenti
Agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo	Assenti (quantità minime ed uso saltuario)
Processi: processi industriali che figurano nel Lgs 19 sett 1994 n. 626 smi	assenti
Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario	assenti

## 18-ANALISI DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE

Da linee guide per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri a cura del gruppo tecnico di coordinamento dei Servizi di prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro Provinciale.

### 18.1 -LAVORI GRAVOSI O PREGIUDIZIEVOLI CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DELL'ART 17 C. 1 D. LGS 151/2001 smi (astensione dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto, in relazione all'avanzato stato di gravidanza)

Si son valutati i casi in cui applicare la norma in questione e si sono individuate le seguenti tipologie di rischio :

- Pendolarismo – vedi lettera B
- Videoterminalisti, così come definiti dall' art. 51 del D.Lgs. 626/94, senza la possibilità di ridurre i tempi di utilizzo del VDT
- Postazione di lavoro assisa fissa per almeno 2/3 dell'orario di lavoro
- Postazione di lavoro angusta

### 18.2-PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Infatti alla voce “spostamenti all'interno e all'esterno del luogo di lavoro” troviamo la seguente descrizione : “Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e purpere”.

Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi :

- a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno)
- b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno)
- c) numero o tipo di mezzi di trasporto utilizzati ( impiego di 2 o più mezzi)
- d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

In linea di massima si applica il seguente criterio :

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

### 18.3 -MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. Definiscono rischiosa la movimentazione manuale dei carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro. Inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa di mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità.

La normativa di riferimento per la movimentazione manuale dei carichi è il titolo VII del decreto legislativo 81/08 e relativo allegato XXXIV. Per valutare globalmente l'entità della movimentazione manuale dei carichi, tenendo conto non solo del peso del carico, ma anche delle modalità e della frequenza di sollevamento, si utilizza comunemente il metodo di valutazione proposto dal NIOSH, adattato alla normativa italiana, secondo quanto proposto dalle "Linee guida delle Regioni per l'applicazione del D.Lgs. 626/94" (partendo da un costante peso per le donne di 20 Kg.).

La sorveglianza sanitaria viene generalmente attivata quando l'indice di sollevamento supera 1.

In questo contesto normativo e di riferimento si ritiene opportuno fornire indicazioni pratiche per la tutela delle lavoratrici madri di seguito elencate.

Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale dei carichi : per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg. Che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 Kg. Non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tali contesti vanno valutati altri rischi, quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale dei carichi qualora l'indice di rischio (metodo NIOSH modificato) sia superiore a 1.

Poichè le linee guida NIOSH si riferiscono a lavoratori "adattati" alla movimentazione manuale, per indici di rischio compresi tra 0,75 e 1 si ritiene opportuno consigliare che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla .m.c. prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi, ecc.

### 18.4-RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente :

Per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep.d).

Anche nel post-parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep.d). ( art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01)

## 18.5 -LAVORO NOTTURNO

E' vietato adibire le donne al lavoro notturno dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino (art. 53 D.Lgs. 151/01). E' pertanto obbligo del datore di lavoro modificare l'orario di lavoro della lavoratrice, in quanto questa condizione non può essere motivo di astensione anticipata.

## 18.6-STATO DI SALUTE DELLA MADRE

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per sé fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento, tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre.

Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali : ad esempio eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (cs. Addette alle pulizie, ecc.).

## 18.7-DURATA DEL PERIODO DI INTERDIZIONE

La legge prevede anche la possibilità di decidere la durata del periodo di allontanamento dal rischio delle lavoratrici in stato di gravidanza, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del d.lgs. 151/01).

## 18.8-ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Lavori vietati art. 7 Testo Unico : presenti  
lavori pericolosi, faticosi e insalubri : presenti  
Misure di tutela : allontanamento/cambio mansione  
periodo di riferimento : gravidanza e/o allattamento

Riferimento :	<b>42</b>
Fattore di rischio :	Lavoratrici madri
Descrizione del rischio : Lavoratori esposti :	patologie dipendente
Stima del rischio :	P=4 D=4 R=PxD=16 : interventi immediati
Misure di sicurezza da adottare :	L'attività non è compatibile con lo stato di lavoratrice madre
DPI da utilizzare :	Nessuno
Esito della valutazione e azioni :	2



Misure di controllo del rischio :	Nessuna
Rischio residuo :	nessuno

## 19-GENERE, ETÀ, NAZIONALITÀ

### *-Criteri seguiti*

Per l'effettuazione della valutazione sono stati seguiti i seguenti criteri :

### *-Genere*

Si prendono in considerazione le risultanze della valutazione dei rischi per le donne gestanti (V. punto 51).

### *-Età*

In mancanza di indicazioni da parte del Testo Unico ci si riferisce a quanto già disposto da specifiche normative precedenti :

- età dei giovani : Legge n. 977/1967 – definizione del bambino (minore che non ha ancora compiuto i 15 anni o che è ancora soggetto all'obbligo scolastico) e di adolescente ( minore di età compresa tra i 15 e i 18 anni e che non è più soggetto all'obbligo scolastico). La Legge n. 977/1967 prevedeva già l'obbligo della valutazione dei rischi e fornisce un elenco dettagliato delle lavorazioni alle quali i minori non devono essere adibiti.

Altri aspetti che è possibile considerare sono invece legati alla necessità di apprendimento del giovane (definizione dei tempi em ritmi di lavoro).

-età post cinquantenni : non vi sono riferimenti precisi se non quelli ricavabili dalla normativa per l'individuazione delle mansioni usuranti (DM 19 maggio 1999, art. 1) con individuazione dell'età critica per gli infortuni definita quale età “superiore ai 50 anni” e dal Titolo VII sui videoterminali che prevede visite biennali (invece che quinquennali) per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età.

-In ogni caso entrano in gioco le condizioni fisiche del soggetto in relazione alla tradizionale attività lavorativa svolta e/o alla situazione di rischio presente (Es. verifica della compatibilità di disturbi di ipertensione con lavori in altezza, problemi di circolazione del sangue, compatibilità con postura costantemente in piedi e movimentazione manuale di carichi ecc.)

### Nazionalità

Nelle valutazioni dei rischi occorre tener conto anche della presenza di lavoratori stranieri e dei Paesi di provenienza : per un “lavoratore straniero” ciò che può rappresentare un rischio “aggiuntivo” può essere la scarsa conoscenza della lingua italiana, la scarsa comprensione del significato del messaggio, della segnaletica, delle procedure, delle istruzioni operative, nonché una diversa interpretazione dell'esercizio della mansione, una diversa percezione del rischio.

Fonti : D.Lgs. 151/2001, L. 977/1967, DM 19 maggio 1999, D.Lgs. 81/2008

### *Valutazione dei rischi*

La valutazione dei rischi non evidenzia l'esistenza di rischi lavorativi causati da genere, età e nazionalità.

## 20-TIPOLOGIA CONTRATTUALE ATTRAVERSO CUI VIENE RESA LA PRESTAZIONE DEL LAVORO

### *Criteria seguiti*

Tipologie contrattuali prese in considerazione :

- lavoro a tempo indeterminato
- lavoro a tempo determinato
- somministrazione del lavoro a tempo determinato
- apprendistato
- contratto di inserimento
- lavoro a chiamata
- lavoro accessorio
- contratto a progetto (Parasubordinato)

E' possibile affermare che, per la sua stessa natura e struttura, il lavoro flessibile comporta un maggior rischio di incidenti e di malattie professionali, benchè la frequenza degli infortuni nel lavoro atipico sia estremamente variabile e disomogenea.

L'atipicità del rapporto di lavoro può essere un fattore indiretto di rischio non solo nel breve periodo, a causa di un apprendimento deficitario delle tecniche, delle abilità e delle conoscenze specifiche di una mansione aziendale, ma anche nel medio e nel lungo periodo : la sperimentazione, da parte del lavoratore, di forme continue di precarietà e di flessibilità, infatti, rende di difficile attribuzione le responsabilità aziendali di un evento infortunistico, il quale pur riferendosi ad uno specifico e temporalmente determinato luogo di lavoro, può verificarsi a seguito di un iter professionale particolarmente difficile, caratterizzato da estenuanti selezioni nella ricerca di un lavoro, da un mai realizzato consolidamento di una posizione lavorativa, da percorsi di apprendimento professionale continui e sempre diversi tra di loro.

### *Valutazione dei rischi*

I dipendenti sono assunti a tempo indeterminato da molti anni e, pertanto, la valutazione non evidenzia l'esistenza di rischi lavorativi causati dalla tipologia contrattuale.

## **-SPECIFICHE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA DISTRIBUIRE AI LAVORATORI**

Per lo svolgimento dell'attività è necessario l'utilizzo dei seguenti DPI :

- Casco o elmetto : realizzato in polietilene ad alta resistenza agli urti e alla luce solare, con bardatura interna regolabile in altezza e in circonferenza composta da fascia antisudore in materiale antimuffa dotato di 6 tiranti in materiale tessile lavabile, fermanuca ad ampia banda, con fori di ventilazione regolabili in apertura, colore giallo, conforme alla norma EN 397, marchiato CE.
- Cuffia antirumore : idonea a filtrare rumori di media intensità, dotata di coppette auricolari intercambiabili e di copricuscinetto, regolabili in altezza, e di archetto con anima in acciaio, conforme alla norma EN 352-1, marchiato CE. Si consiglia, dato l'impiego intermittente, il tipo ripiegabile e dotata di sacca di contenimento per l'aggancio, mediante apposito moschettone, al passante dei pantaloni.
- Occhiali : lente chiara antigraffio, con protezione anteriore, laterale e superiore, leggeri, stabili, dotati di apposita foratura per l'applicazione del cordoncino, con regolazione della lunghezza della stanghetta, conformi alla norma EN 1661F, marchiati CE. A chi usa occhiali da vista, assegnare sovraocchiale con le stesse caratteristiche.
- Visiera : schermo in policarbonato antiurto con adattatore da elemento, conforme alla norma EN 166, marchiato CE.
- Mascherina: (respiratore) di classe protettiva FF P2 S, conforme alla norma EN 149, marchiata CE, adatta per lavorazioni meccaniche e saldatura.
- Guanti : guanti per uso generale, palmo e dorso di cotone spalmato nitrile, con polsino, categoria II, conforme alla norma EN 388 ( guanto protettivo contro i rischi meccanici), marchiato CE.
- Scarpe : alte, suola piatta, battistrada antiscivolo, tomaia idrorepellente (WRU), puntale in acciaio, plantare anatomico, fodera traspirante antisudore, conforme alla

norma EN 345, marchiato CE.

-

Stivali : in gomma naturale, puntale in acciaio, conformi alla norma EN 340 SPB, marchiato CE.

-

Giacca : antifreddo, impermeabile, ad alta visibilità, marchiata CE.

-

Giubbotto salvagente : Giubbotto di salvataggio, marchiato CE, 150 N. EN 305.

-

Tuta monouso : in propilene, con elastico ai polsi, in vita e alle caviglie, chiusura con cerniera a doppio cursore ricoperta, Cat. 1, marchiata CE.

-

Guanti monouso : modello monouso ambidestro, in lattice naturale, conforme alla norma EN 388 CAT. I, marchiato CE.

## **21-IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA- RIEPILOGO INTERVENTI A BREVE TERMINE:**

- 1-Verificare percorso formativo dei dipendenti; (IN CORSO)
- 2-Verificare nomine RLS, Responsabile primo soccorso, emergenze, antincendio; (EFFETTUATO)
- 3-Valutare aggiornamento del protocollo sanitario;
- 4-Verifica idoneità macchine e attrezzature;
- 5-Aggiornare il piano di gestione delle emergenze; (EFFETTUATO)
- 6-Acquisire DVR redatto da ditte esterne relativamente alle attività date in gestione;
- 8-Installare scaletta di emergenza per montare sui pontili dal fiume (in corso);
- 9-Redigere piano di sicurezza per regate (specifico per ogni evento).
- 10-Adeguare il senso dell'uscita di sicurezza sala riunioni pt

## **MISURE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA**

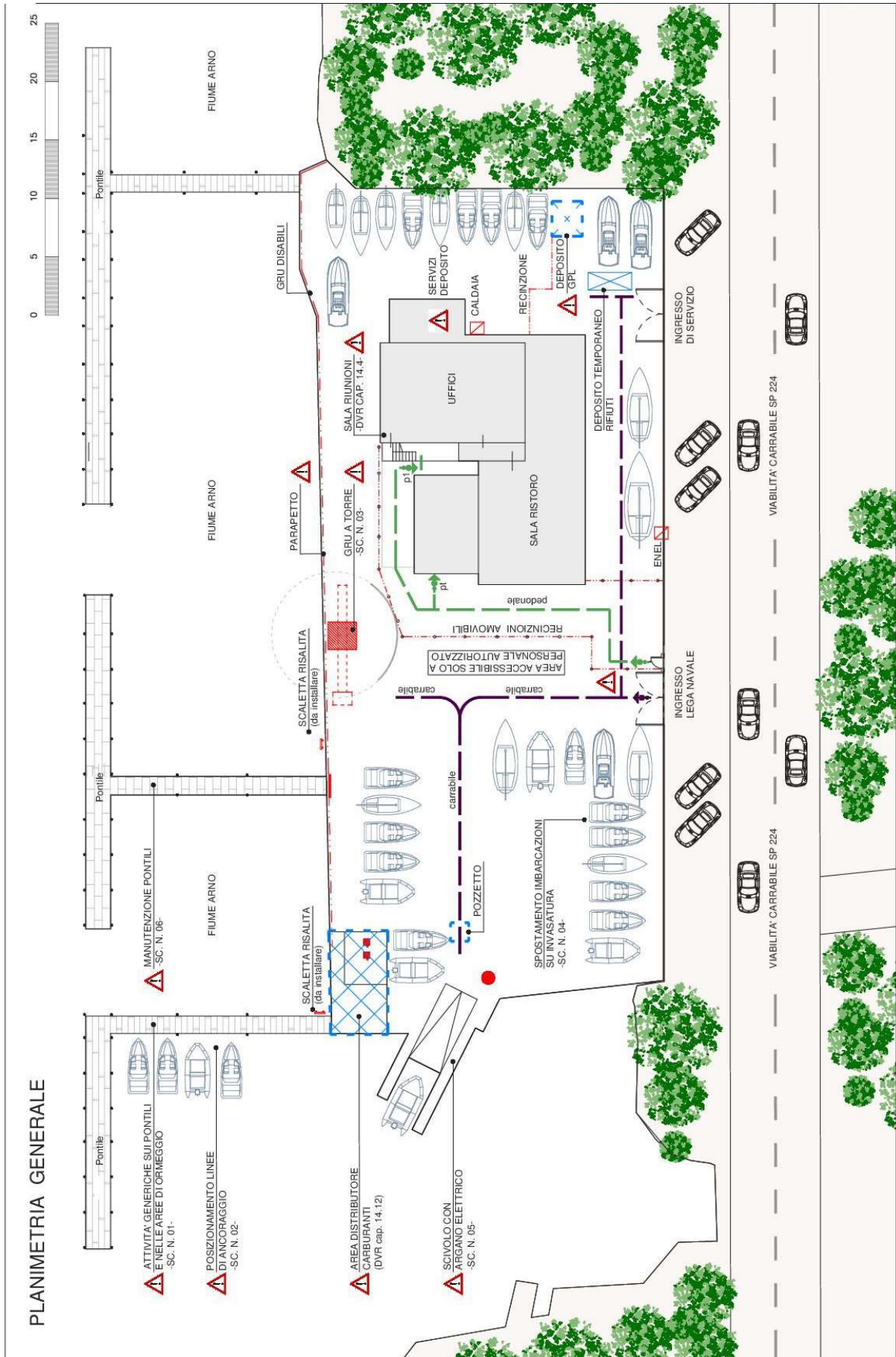
Ogni 12 mesi si dovrà verificare :

- l'efficacia delle misure di sicurezza già attuate
- lo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure di sicurezza programmata
- l'eventuale emersione di nuovi rischi lavorativi
- riunione con soci per sensibilizzare il tema della sicurezza e della formazione

## **MANSIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITA' PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**

L'attività svolta dai dipendenti non prevedono mansioni che lo espongono a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza.

# 22 PLANIMETRIA GENERALE



## 23-SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal datore di lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del medico Competente per quanto di sua competenza, del Consulente Tecnico per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante del Lavoratore per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato e discusso alla presenza dei lavoratori e in particolare delle suddette figure tecniche.

Firma per emissione del documento

Il datore di lavoro

data.....Firma.....

Firme per partecipazione alla stesura del documento

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

osservazioni

.....

data.....Firma.....

Il Consulente Tecnico

osservazioni

.....

data.....Firma.....

Il Rappresentante del lavoratore della Sicurezza (aziendale)

osservazioni

.....

data.....Firma.....

Il Medico Competente

osservazioni

.....

data.....Firma.....

Terricciola 18/12/2019

R.S.P.P.

Arch. SIMONE FERRINI

